TRIESTE, Domenica 12 Ottobre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6790
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

La battaglia sul Mar d'Azov è terminata

con la distruzione di due Armate sovietiche

64.325 prigionieri, 126 carri armati, 519 cannoni e una incalcolabile quantità di altro materiale bellico perduti dai rossi

Tentativi di sortita da Pietroburgo nuovamente infranti

Un altro spostamento in avanti

delle nostre truppe sul fronte di Tobruk

Violenti contrattacchi del nemico respinti

Bollettino 496

Il Quartier generale delle ...rze armate comunica in data ...ieri 11 ottobre 1941-XIX:

Davanti a Tobruk, in azioni ...cali, le nostre truppe hanno ...tturato alcuni prigionieri. ...nità aeree dell'Asse hanno effettuato nuove azioni offensive ...ntro la piazzaforte di Tobruk ...la zona di Marsa Matruh, col...ndo con numerose bombe di ...rio calibro impianti portuali, ...tterie, depositi di materiali, ...ncentramenti di automezzi, in...allazioni ferroviarie, attenda...enti e aeroporti: sono stati ...servati incendi ed esplosioni.

Apparecchi britannici hanno ...cora lanciato un certo numero ... bombe sulla città di Bengasi ...dintorni causando danni ma...riali; nessuna vittima.

Sui fronti dello scacchiere di ...ondar nulla di importante da ...gnalare.

...ul fronte di Tobruk le nostre ...uppe, continuando e allargando ...lla notte sull'11 ottobre l'azione ...iziata nella notte precedente, ...nno compiuto un altro sposta...ento in avanti portando le prime ...ee su varie nuove posizioni. Que... mattina, truppe avversarie ap...ggiate da carri armati, da auto...nde e da intenso fuoco di arti...leria, hanno sferrato reiterati e ...olenti contrattacchi contro le ...stre nuove posizioni, ma sono ...te tutte le volte inesorabilmen... respinte dalla salda decisione ...i soldati italiani. I nostri com...ttenti sia nei movimenti offen...vi, sia nella difesa delle nuove ...sizioni, hanno dato nuove dimo...razioni di elevate qualità mili...ri. Il nemico ha subito perdite ...tevoli, che non sono state an...ra precisate e molto lievi sono ...ate invece le nostre. In seguito ...queste ultime operazioni è diven...to ancora più stretto il cerchio ...sto intorno agli Inglesi di To...uk. I nostri combattenti hanno ...si risposto coi fatti inequivoca...mente chiari alle false afferma...oni della propaganda nemica, che ...gli ultimi tempi aveva spesso ...nunciato inesistenti successi in...esi.

L'Aviazione dell'Asse ha conti...uato con successo la sua intensa ...ttività. Apparecchi italiani da ...mbardamento hanno colpito o...ettivi della piazzaforte di To...uk, provocando incendi di vaste ...oporzioni. Altri nostri bombar...eri hanno centrato con precisio... gli apprestamenti di Marsa Ma...uh, colpendo in modo particolar...ente grave scali e binari ferro...ari e causando violente esplosio... La caccia germanica ha abbat...to tre velivoli nemici, dei quali ...e cacciatori tipo «Hurricane» e ... apparecchio da ricognizione ...rittima.

dotti dalla caccia sono stati abbattuti dalla nostra aeronautica e dalle unità germaniche con noi cooperanti in A. S. nove velivoli inglesi; altro apparecchio nemico è stato distrutto al suolo e undici abbattuti dalle difese contraeree, come risulta dai Bollettini.

Particolare rilievo merita l'attività che continua a svolgere l'aviazione in A. O., ove i nostri apparecchi concorrono alla strenua resistenza delle truppe con voli di perlustrazione offensiva.

Sul fronte sovietico l'instancabile opera dei reparti da ricognizione e da caccia, è di valido aiuto non soltanto alle azioni delle grandi unità del nostro Esercito, ma pure a quelle delle forze alleate operanti nel medesimo territorio.

Il porto di Hull violentemente bombardato

Berlino, 11

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Durante la giornata, in un porto delle isole Faroer, un aereo tedesco ha affondato due navi mercantili per un totale di oltre 2500 tonnellate ed ha colpito altre due navi danneggiandole gravemente.

Nella notte sull'11 ototbre, aerei tedeschi hanno bombardato un importante porto delle isole britanniche, opere portuali dell'Inghilterra sud occidentale, mentre nell'Africa settentrionale aerei tedeschi hanno attaccato nella notte sul 10 ottobre l'aerodromo inglese di Abur Smeith. Un altro efficace attacco aereo è stato condotto contro lo sbocco dell'oleodotto britannico di Caifa, in Palestina. Negli scontri aerei sull'Africa settentrionale sono stati abbattuti 3 aerei inglesi, senza alcuna perdita da parte tedesca.

Aeroplani inglesi hanno lanciato nella scorsa notte bombe esplosive ed incendiarie su varie località della Germania nord occidentale e occidentale. Esigue perdite fra la popolazione civile. In alcune località sono stati danneggiati o distrutti edifici privati. La difesa contraerea ha abbattuto 6 degli aerei da bombardamento attaccanti.

Nel corso degli attacchi su obiettivi militari della costa orientale britannica, aerei tedeschi hanno bombardato la notte scorsa il centro portuale di Hull, dove si sono verificate esplosioni ed incendi di grandi proporzioni.

Alcuni aerei britannici hanno tentato ieri di attaccare convogli tedeschi lungo la costa norvegese. Il tempestivo intervento delle batterie contraeree ha costretto gli apparecchi nemici ad invertire la rotta prima che fossero giunti sugli obiettivi. Le bombe lanciate sono cadute in mare e le unità mercantili germaniche hanno raggiunto regolarmente i porti di destinazione.

L'affondamento di tre navi ausiliarie annunciato da Londra

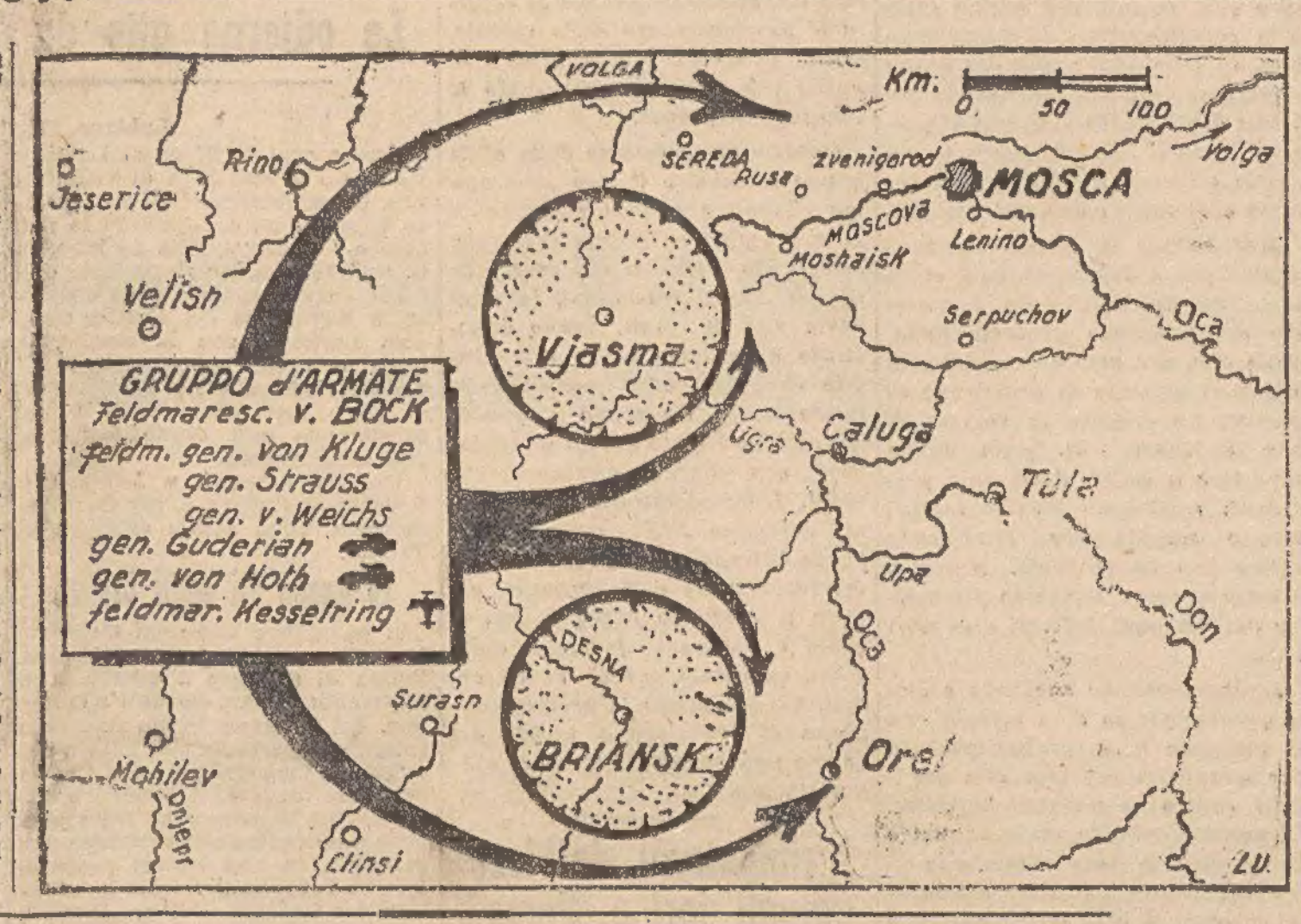
Roma, 11

Un comunicato *dell'Agenzia ufficiosa britannica* annuncia che il posamine «Vanmeerloand» e il dragamine «Carline», nave olandese al servizio dell'Inghilterra, risultano perdute in seguito ad azione nemica. Inoltre un'altra nave olandese al servizio inglese, il posamine «Nautilus», è stata affondata in seguito a una collisione.

Critiche al Governo inglese il quale non sa che pesci pigliare

Stoccolma, 11

L'opione pubblica inglese, attraverso la stampa, continua le sue critiche al Governo il quale, in un momento così disperato per gli alleati, non sa quali provvedimenti prendere. Le associazioni degli operai britannici, a quanto informa il corrispondente londinese del *Aftonbladet*, hanno cominciato a far pervenire a Churchill messaggi dove gli si chiedono immediate misure per poter portare aiuti alla Russia, magari mediante una invasione del Continente da parte delle forze britanniche.

I giornali frattanto, ed in modo speciale il *Daily Herald*, si scagliano contro Churchill. Il *Daily Herald* scrive, fra l'altro, che la frase del Primo ministro nel suo ultimo discorso ove promise un lauto pranzo di Natale al popolo inglese, non poteva essere più cretina, data la situazione che non doveva essere sconosciuta al Governo di Londra.

La gigantesca lotta al centro del fronte

Nelle zone di Briansk e di Vjasma

continua l'annientamento delle Armate accerchiate

Berlino, 11

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

La battaglia sul Mar d'Azov è terminata. In collaborazione con la flotta aerea del generale Löhr, l'Armata del generale von Mansteir, l'Armata romena del generale Dumitrescu e l'Armata corazzata di von Kleist hanno accerchiato e distrutto il grosso della IX e della XVIII Armata sovietiche. Oltre a perdite sanguinosissime, il nemico ha perduto 64.325 prigionieri, 126 carri armati, 519 cannoni ed una incalcolabile quantità di altro materiale bellico.

Insieme alle Armate citate ed alle truppe alleate italiane, ungheresi e slovacche, il gruppo di Armate del Feldmaresciallo generale von Rundstedt ha catturato ormai dal 26 settembre 106.365 prigionieri, 212 carri armati, 672 cannoni.

Il precedente Comunicato ordinario dice:

A nord del Mare d'Azov è imminente la distruzione completa del nemico premuto in una strettissima zona. Sul campo di battaglia è stata rinvenuta la salma del comandante in capo della VIII Armata sovietica.

La distruzione delle forze nemiche accerchiate nella zona dinanzi a Briansk e Vjasma sta pure facendo rapidi progressi. Disperati tentativi di sfondamento del nemico si sono infranti dinanzi all'attacco delle truppe tedesche. Crescono continuamente le cifre dei prigionieri e del bottino.

Dinanzi a Pietroburgo sono falliti anche ieri tentativi di sortita dei Sovietici. Nel solo fronte di una Divisione di fanteria sono stati distrutti in 3 giornate di combattimento 28 carri armati di massimo tonnellaggio.

Nella scorsa notte aerei tedeschi hanno bombardato obiettivi militari di Mosca, Pietroburgo ed alcune linee ferroviarie.

Anche ieri, sono continuate le operazioni aeree tedesche contro gli obiettivi navali sovietici che ancora si offrono al tiro dell'avversario. Un mercantile di mille tonnellate è stato danneggiato nel Lago Ladoga ed un altro di 800 tonnellate ha preso fuoco. Intorno alle Isole baltiche è stata colpita in modo grave una nave sovietica di 500 tonnellate.

Gli aerei germanici hanno pure continuato il bombardamento della base nemica di Kronstadt, conseguendo buoni risultati. Sono stati colpiti e danneggiati altri obiettivi navali nel porto di Odessa e nella zona di mare prospiciente la città. Tre battelli mercantili hanno subito gravi danni.

Nell'attacco aereo su Mosca, citato dall'odierno Bollettino, sono stati colpiti vari punti della Capitale. Anche le linee ferroviarie convergenti su Mosca sono state efficacemente bombardate.

Si comunica che nel corso della giornata di ieri e nella notte sull'11 ottobre, l'Arma aerea germanica ha abbattuto in duelli 18 apparecchi sovietici. Le batterie della artiglieria antiaerea ne hanno fatto precipitare altre 3; al suolo ne sono stati distrutti 34.

Gli ardui alti compiti affidati al Corpo di spedizione italiano

Fronte dell'Est, 11

Sul Donez e sul Mar d'Azov puntano le forze dell'Asse. Di ora in ora il raggiungimento di questi due obbiettivi si avvicina sempre più. Le Armate destinate a compiere quest'altra gigantesca manovra di accerchiamento e di annientamento delle forze nemiche, avanzano oramai con la maggiore rapidità possibile obbligando i rossi a lasciare sul terreno i resti di quelle che furono le più attrezzate Armate del sud e catturando i superstiti con armi e automezzi. La manovra prescelta per questa operazione costituisce, sotto certi aspetti, anche una novità eccezionale che sta sconcertando il nemico in misura anche superiore al passato e che, senza dubbio, porterà a raccogliere successi non solo più notevoli, ma anche definitivi per quanto riguarda una delle estreme ali dello schieramento avversario.

Le formazioni corazzate germaniche già da qualche giorno corrono senza sosta verso gli obiettivi di quest'azione. Le truppe italiane del Corpo di spedizione sono impegnate anch'esse sin dall'inizio di quest'altra marcia verso la più grande vittoria nei combattimenti contro l'Esercito bolscevico.

A quest'azione, che deve risolvere e risolverà le sorti della guerra nel settore meridionale, tutte le nostre unità stanno dando il loro contributo, che è di grandissima importanza. I compiti affidati ora alle unità del Corpo di spedizione sono ancora una volta tra i più ardui, ma i nostri soldati stanno dimostrando, anche in questa nuova fase della campagna russa addestramento e spirito combattivi talmente alti, da riuscire a superare qualsiasi ostacolo. La lunghezza delle distanze da percorrere dopo quelle già immense percorse finora, la resistenza tenace del nemico, il cattivo tempo e la necessità di rinunciare a qualsiasi riposo per accelerare sempre la marcia, costituiscono tanti aspetti della fatica e del valore delle nostre truppe.

I primi risultati di questa nuova manovra che il Corpo di spedizione sta compiendo nel quadro della grande offensiva preordinata dall'Alto Comando tedesco nel settore meridionale, sono già acquisiti, come è stato reso noto anche dal Bollettino di guerra tedesco.

Da essi e su di essi e sullo sviluppo dell'azione in corso non è possibile, neppur oggi, fare alcuna rivelazione ma fin da questo momento si può prevedere che il nuovo colpo che il Corpo di spedizione continuerà a dare al nemico in questo spazio operativo, sarà veramente mortale e tale da toglierg li ogni velleità di reagire.

La nostra aviazione è ormai completamente padrona del cielo in cui si svolgono le operazioni e questo è il risultato delle magnifiche azioni compiute finora e portanti alla liberazione di questo spazio dalla minaccia aerea nemica. Le nostre «Saette» ed i nostri ricognitori partecipano quindi anche essi con successo alle azioni in corso.

I maggiori centri industriali cadono in mano tedesca

Berlino, 11

Non è più il caso di parlare delle Armate di Budienny — osserva una nota dell'Agenzia ufficiosa tedesca — poichè le operazioni sul fronte orientale hanno avuto per effetto l'accerchiamento e la distruzione delle Armate di Budienny e di Timoscenko. Budienny che ha visto sparire il grosso delle sue truppe nella grandiosa battaglia ad est di Kiev, disponeva soltanto di un certo numero di Divisioni aventi il compito di proteggere soprattutto il bacino del Donez. Anche queste truppe sono state annientate e dinanzi alle forze tedesche si schierano soltanto contingenti di riserve e resti di altri corpi combattenti raffazzonati in tutta fretta; senza peraltro che si possa parlare di una Armata regolare.

Con la prossima eliminazione del bacino del Donez, i Soviet perderanno anche le ultime possibilità di sostituire almeno una parte del materiale bellico perduto.

Inoltre, la distruzione delle truppe accerchiate nel settore di Brjansk e Vjasma apre le porte ad un'altra avanzata su un grande bacino industriale dei Sovieti: quello di Mosca e nella sua zona.

Si aggiunga a ciò l'accerchiamento di Pietroburgo e si vedrà che le ultime grandi operazioni dell'Esercito tedesco non solo hanno portato all'annientamento delle forze di Timoscenko, Budienny e Vorosciloff, ma hanno fatto cadere in mano tedesca anche i maggiori centri dell'industria bellica dei Sovieti.

Il Comunicato ungherese

Budapest, 11

Attraverso il Comunicato odierno diramato dall'*Agenzia telegrafica ungherese*, si apprende che le Divisioni alleate hanno in più punti nuovamente sgominato le forze bolsceviche le quali erano rimaste accerchiate nel corso della battaglia avvenuta tra il Dnjeper e il Donez. Questa ulteriore azione ha permesso di rendere ancora più rapida la totale distruzione del nemico.

I reparti sovietici chiusi nella morsa e assediati, così come il numero dei prigionieri e l'ammontare del materiale non sono stati ancora esattamente accertati. Si può però affermare che le perdite subite dall'avversario sono rilevantissime.

L'ufficioso *Budapesti Ertösito* riceve dal suo corrispondente da Ankara che ormai la verità si fa strada anche fra gli stessi funzionari della rappresentanza diplomatica sovietica in Turchia. Infatti costoro non diramano più notizie tranquillanti, ma si sono fatti muti ben comprendendo che la sorte del loro Paese è ormai segnata. Secondo informazioni dirette della suddetta agenzia e anche da quelle che lo stesso corrispondente ha attinto nei circoli diplomatici della Capitale turca, la situazione militare sovietica appare insostenibile anche nel settore della Moscova. I Tedeschi avrebbero già raggiunto la zona solcata da questo fiume. Le truppe germaniche quindi si trovano, secondo le già citate fonti. in prossimità della regione formante il circondario della Capitale russa.

160 mila persone in Estonia sono denunciate come disperse

Berlino, 11

Si apprende che in Estonia sono state denunciate finora come disperse 160 mila persone. Una parte di queste ha subito la pena capitale, l'altra è stata deportata. Quasi tutti gli ufficiali dell'ex Esercito estone sono scomparsi: il generale Brede e il generale Arasmaa sono stati assassinati e il generale Soots è stato trasportato nell'interno dell'Unione sovietica insieme con altre personalità. Durante la traversata da Tallin a Leningrado un gruppo di deportati riuscì a sopraffare l'equipaggio del piroscafo che li trasportava e a ripartire in Finlandia.

I danni inflitti alla flotta inglese nella battaglia mediterranea

Roma, 11

I danni inflitti alla flotta inglese dai reparti aerosiluranti della Regia Aeronautica durante i giorni 27 e 28 settembre cominciano ad essere confermati sia da fonte neutrale, sia da altre fonti di accertata attendibilità. Le prime informazioni qui pervenute, cui faranno presto seguito altre precisazioni, stabiliscono intanto quanto segue:

nave da battaglia «Nelson»: è stata colpita nel settore prodiero di sinistra con un siluro che ha provocato uno squarcio di metri 3.50 per 5; con conseguente schiodatura delle corrispondenti lamiere del lato destro. Ha sbarcato un numero imprecisato di morti, una quarantina di feriti e circa 50 naufraghi appartenenti a piroscafi affondati;

nave da battaglia «Rodney»: è entrata a Gibilterra coi compartimenti di poppa allagati;

una nave portaerei: è stata colpita da siluri che hanno allagato la compartimentazione stagna di sinistra provocando un forte sbandamento dell'unità; presenta due falle tra il ponte e la poppa;

un incrociatore della classe «Southampton»: ha riportato avarie di natura e entità non precisate;

un incrociatore di tipo imprecisato: ha riportato avarie all'altezza della linea di galleggiamento, in prossimità della sala macchine:

altri due incrociatori: sono rientrati con molto ritardo, in evidenti difficoltà e visibilmente danneggiati; un incrociatore della classe «Kenya» aveva a bordo i superstiti di una nave mercantile affondata;

cacciatorpediniere: «G. 87» è rientrato avariato e presenta una falla di notevoli dimensioni nel settore poppiero;

altre unità non risultano ancora rientrate alla base.

Nel tentativo di fuorviare l'opinione pubblica e i servizi di sorveglianza, nonchè di nascondere agli stessi militari della piazzaforte la gravità delle perdite subite l'Ammiragliato britannico ha fatto effettuare vasti e complicati movimenti tra le unità operanti in Atlantico, facendole più volte entrare ed uscire da Gibilterra, trasferendo le insegne ammiraglie e facendo effettuare esercitazioni al largo della base.

L'elenco dei Caduti in un supplemento straordinario del Bollettino delle Forze Armate

Roma, 11

Un supplemento straordinario del Bollettino delle Forze Armate reca l'elenco dei Caduti nelle operazioni dei vari fronti di terra, del mare e del cielo nel mese di settembre XIX.

Mentre la Patria esalta i suoi nuovi gloriosi Caduti, il popolo italiano s'inchina commosso e reverente davanti alla memoria dei suoi figli e consapevole dell'ora storica che attraversiamo trae dall'esempio dei nostri eroi i motivi spirituali per raddoppiare gli sforzi tendenti all'immancabile vittoria delle armi dell'Asse.

Misteriosa esplosione a Pietroburgo nelle officine Kirov

Stoccolma, 11

Presso le officine Kirov, a Pietroburgo, sono saltate negli ultimi giorni, per cause rimaste sinora sconosciute, notevoli quantità di esplosivi. Le esplosioni hanno fatto crollare varie case private e numerosi altri edifici hanno riportato danni. Numerose sono state le vittime fra la popolazione civile. Poichè negli ultimi tempi simili sciagure si sono ripetute con molta frequenza, la popolazione di Pietroburgo ha manifestato visibili segni di panico. Pare che si tratti di esplosioni premature delle cariche che i bolscevichi hanno posto in vari punti della città assediata.

35 sovversivi croati catturati nel Sirmio

Zagabria, 11

Si comunica ufficialmente che nel Sirmio è stata scoperta e catturata dalle autorità croate una banda comunista di 35 persone che possedeva armi ed esplosivi e che preparava un attentato.

GLI EROI AFRICANI

Come si è svolta l'azione di Amba Ghirghis

Roma, 11

Dopo la resa gloriosa del presidio di Uolchefit, piegato dalla fame e non dall'assedio nemico, l'avversario, imbaldanzito da nuove speranze, cerca di serrare sempre più dappresso i nostri residui caposaldi dell'Amhara con la speranza di liquidare presto una resistenza che lo intralcia militarmente, per gli effettivi che è costretto ad impegnare e moralmente determina in lui un crescente disagio per la risonanza mondiale destata dalle gesta eroiche di quegli strenui combattenti.

Questa insistente pressione non fiacca però nè incatena l'indomita energia dei nostri reparti e la più eloquente dimostrazione ci è stata data dall'azione illustrata dal Bollettino ufficiale 494. Essa è stata particolarmente notevole per la forza del contingente impiegato e per l'alto spirito aggressivo che ha inspirato l'operazione. Nella notte dell'8 ottobre dal caposaldo di Ualag, posto a circa trenta chilometri a nord-est di Gondar, partiva una colonna mista di elementi nazionali e coloniali, forte di qualche migliaio di uomini ed appoggiata da batterie someggiate, da mortai e nuclei di carri armati. La comandava il colonnello Alberto Polverini e suo compito era una vigorosa puntata offensiva sulle posizioni nemiche di Amba Ghirghis, situata ad una ventina di chilometri ad est del punto di partenza. Una forte avanguardia, comandata dal tenente colonnello Liuzzo proteggeva il movimento e vigilava sulle mosse avversarie. Lungo il percorso venivano superate numerose resistenze e stroncati vari tentativi di contrattacco e di aggiramento di forti nuclei nemici. Sotto la nostra pressione incalzante l'avversario doveva ripiegare precipitosamente su posizioni sempre più arretrate e lasciare libera la marcia delle colonne verso l'obiettivo, che veniva raggiunto alle ore 7 del mattino. Gli accampamenti di Amba Ghirghis erano dai nostri incendiati e devastati, distrutto il comando inglese, il deposito di munizioni e la stazione radio, mentre un notevole bottino di armi e materiali restava nelle nostre mani.

Compiuta la missione, la nostra colonna ripiegava sulle posizioni di partenza, rastrellando man mano il terreno all'interno per un largo raggio e catturando prigionieri. Le nostre perdite risultarono minime, ma non così quelle del nemico, che lasciava sul terreno numerosi morti e feriti e si sbandava in disordine nella regione circostante.

L'azione è stata caratterizzata in ogni sua fase da grande celerità ed estrema decisione di tutti i reparti partecipanti. Particolarmente notevole è stato il comportamento del 25.o battaglione coloniale comandato dal capitano Gregorio Cremonesi e quello della colonna d'avanguardia del tenente colonnello Liuzzo. Queste operazioni che ricorrono così di frequente nell'attività bellica di quell'estremo settore della nostra guerra servono soprattutto a sondare lo schieramento avversario, a disorganizzare i dispositivi e i servizi ed a mantenere intorno ai centri di resistenza una libertà di movimento che facilita la vigilanza e i compiti difensivi dei presidii.

Come sedici mesi or sono, lo spirito combattivo di quei nostri soldati è intatto e risoluto. Nè l'avversario nè i disagi potranno piegare la loro resistenza. Finchè avranno un pezzo di pane con cui alimentare le energie fisiche, essi sapranno custodire il tricolore che ancora sventola sulle estreme posizioni da loro difese contro il lungo ed accanito sforzo del grande Impero che li assedia.

Dal Mediterraneo ai cieli di Russia l'instancabile attività della nostra aviazione

Roma, 11

Duri colpi sono stati inferti dal...viazione italiana al nemico dal ...al 10 corrente. Su tutti gli scac...ieri nei quali operano le nostre ...rze armate, l'aviazione ha svilup...to intensa attività coronata da ...ccesso. I bombardieri hanno mar...llato l'aeroporto di Malta e quel... di Cipro, nonchè gli impianti ...rtuali di questa seconda loca...à, l'importante centro petrolifero ... Caifa, il caposaldo britannico di ...bruk e il vasto complesso logi...co che s'impernia su Marsa Ma...uh, centrando particolarmente gli ...roporti e le vie di comunicazio... di quest'importante regione del...gitto occidentale.

...Sul mare è stata colpita una pe...oliera da 1200 tonnellate, che per ...anni riportati si può presumere ...fondata. In combattimenti con-

Smarrimento britannico

Roma, 11

Le grandiose operazioni belliche sul fronte orientale hanno provocato un immediato stato di disagio sia negli Stati Uniti che in Inghilterra. Le ore decisive stanno per scoccare sul quadrante della guerra ad est e tale fatto che viene a scompaginare i rosei calcoli fatti dai bellicisti d'oltre Manica e d'oltre Atlantico all'alba del 22 giugno, suscita polemiche e recriminazioni. «Siate più risoluti», si ammonisce da Washington a Londra. «Siate più solleciti», rispondono gli ammoniti.

Parole. Risolutezza in tempo di guerra è sinonimo di preparazione e di organizzazione. Sollecitudine significa nel caso degli Stati Uniti possibilità di preparare e spedire ciò che ancora non esiste o esiste in quantità insufficiente. Soprattutto l'opportunità e l'urgente necessità di uno sbarco sul Continente europeo a nord o a sud non importa, è il ritornello assillante dei bellicisti d'America e gli incitamenti seguono agli incitamenti e i piani si susseguono nella stampa uno dietro l'altro. Il bellicismo nord americano dimentica che la guerra non si fa con le parole ma con gli uomini, cannoni, munizioni e viveri. Per uno sbarco così come viene veduto dalle accese fantasie statunitensi occorrono inoltre molte più navi di quante ne siano ora necessarie per rifornire l'isola britannica perchè un Corpo di spedizione della mole che sarebbe necessaria per affrontare le Armate dell'Asse sul Continente europeo ingoierebbe tanto di quel materiale da mettere spavento. Tutto ciò, beninteso, ammettendo per assurda la possibilità per gli Inglesi di sbarcare, perchè è chiaro che il Continente è ben difeso in ogni suo punto dalle provenienze d'oltre mare.

Non si vede, dunque, come l'Inghilterra, potrebbe affrontare l'alea di uno sbarco sotto le tremende reazioni dell'Asse. Ed eccoci al punto al quale volevamo arrivare. Sono gli stessi esperti inglesi a respingere i consigli e gli allettamenti dei bellicisti nordamericani, sono gli stessi inglesi a dichiarare «forfait».

Scrive il Daily Telegraph:

«La lotta a morte che si svolge attualmente in Russia ha fatto di nuovo sorgere da parte di taluni la richiesta di un'invasione del Continente europeo da parte della Granbretagna. Coloro che formulano tali domande non si fermano a considerare quale utilità una simile operazione potrebbe avere per la Russia se noi effettuassimo uno sbarco prematuro che avrebbe per conseguenza un'altra evacuazione disastrosa. Solamente coloro che sono responsabili della nostra strategia possono sapere ciò che sia fattibile e quale sia il momento opportuno per farlo».

E il Daily Mail *chiedendo ai suoi lettori di conservare il sangue freddo:*

«Anche se il peggio arrivasse e Mosca capitolasse, la Granbretagna manterrebbe i suoi contatti con i Soviet attraverso il Turkestan e continuerebbe a controllare gli Urali. E' dunque necessario inviare solo in questo Paese tutte le forze disponibili».

Di conseguenza la United Press *da Londra deve rassegnarsi a comunicare ai suoi lettori americani:*

«Non vi è alcun segno che Churchill abbia deciso di fare un qualsiasi passo o che la Granbretagna sia capace di una qualsiasi mossa che possa far rallentare l'avanzata nazista in Russia».

Ecco, dunque, la verità uscita da bocca britannica. Non occorrono altre parole per far capire ai Russi, anch'essi ansiosi di vedere accendersi la guerra su un altro fronte, agli Americani e agli stessi Britannici che non c'è niente da fare per impedire che il fato dell'Unione sovietica si compia. Ma lo smarrimento britannico appare ancora più evidente se si considerano altre manifestazioni verbali della propaganda, la quale, così facendo, dà l'impressione della ricerca affannosa di una qualcosa atta a sollevare il morale interno evidentemente depresso da tante angosciose notizie.

Questa volta si tratta di noi Italiani dipinti come un popolo terrorizzato dai bombardamenti della R.A.F. In un opuscolo diffuso dal Ministero dell'Aria britannico è detto testualmente:

«Si hanno prove dello spaventoso panico causato nell'Italia settentrionale dalle incursioni della R.A.F. Durante il primo atacco a Torino la popolazione correva spaventata per rifugiarsi nei mal costruiti e rari rifugi antiaerei, non riuscendo ad entrare essendo essi già affollati dagli appartenenti all'artiglieria antiaerea e dalle unità fotoelettriche incaricate della difesa della città. Molti ufficiali di tali corpi furono più tardi fucilati per codardia. Fino all'agosto a Genova il panico è stato terribile. Ogni giorno la popolazione, anche non essendovi incursioni, correva per rifugiarsi nel tunnel ove rimaneva fino al mattino seguente. La polizia ha dovuto proibire colà e in altre città alle persone più benestanti di usare l'automobile quando si dava l'allarme, perchè esse fuggivano in così grande numero che provocavano un serio congestionamento nelle strade, borgate e villaggi. L'attacco a Napoli del 21 ottobre del 1940 ha costituito una grande sorpresa per gli abitanti che si ritenevano immuni. Il panico colà è stato così generale e intenso come nell'Italia settentrionale».

Abbiamo pubblicato questa insulsa prosa perchè gli Italiani vi trovino motivo di sollazzo. Londra non riuscendo a raccontare qualche cosa di confortante per il popolo britannico, cerca di illuderlo con queste storie le quali non spostano di un millimetro quella che è la reale situazione dell'Impero che con tanta sicumera ha provocato e si è gettato nella guerra.

Decorazioni al valore

per operazioni sul fronte greco

Roma, 11

Per operazioni di guerra sul fronte greco è stata conferita la medaglia d'argento al V. M. alla memoria del capitano Raoul Molinari di Giuseppe, nato a Porto Maggiore (Ferrara), 32.o Reggimento fanteria. Sono state inoltre concesse 14 medaglie di bronzo, di cui due alla memoria, e 15 Croci di guerra.

Concreta solidarietà fascista

Un rapporto al Duce sull'assistenza estiva dell'anno XIX

Le 6036 Colonie hanno ospitato complessivamente 750.162 bambini

Roma, 11

Il Segretario del Partito ha mandato il seguente rapporto al Duce:

«Duce, al termine dell'assistenza estiva, Vi riferisco sull'organizzazione delle colonie climatiche dell'anno XIX. La «Gil», fiera di poter contribuire alle esigenze della Patria in armi, ha messo a disposizione delle Forze Armate, per ospedali o per altre necessità belliche, la quasi totalità dei propri edifici adibiti a colonie. Ma tale offerta non ha per nulla influito sull'organizzazione dell'assistenza estiva dell'anno XIX, poichè i Comandi federali hanno per tempo provveduto all'attrezzatura di nuove colonie, irradiate soprattutto nei piccoli Comuni.

2508 colonie in più

E' stato così possibile organizzare 6036 colonie che hanno ospitato complessivamente 750.162 bambini, in gran parte figli dei nostri eroici combattenti, realizzando un totale di 25.394.460 giornate di presenza; con il notevole aumento, rispetto all'anno XVIII, di 2508 colonie e di 151.402 bambini assistiti.

L'attuazione di questo vasto organico piano di assistenza è stata facilitata dal contributo finanziario del Comando generale della «Gil» che, per venire incontro alle maggiori esigenze di quest'anno di guerra, ha erogato la somma di lire 85.220.500, di gran lunga superiore a quella degli anni precedenti (nell'anno XVIII infatti, furono erogate per l'assistenza estiva lire 35 milioni). Notevole è stato anche il concorso finanziario dei Comandi federali e di altri enti.

L'organizzazione sanitaria è stata predisposta in ogni colonia con la massima cura, particolarmente per quanto si riferisce alla profilassi contro le malattie infettive. In conseguenza, lo stato sanitario dei bambini è stato ottimo e le cifre riguardanti il numero delle malattie comuni e di quelle infettive si sono mantenute in limiti assai modesti. Lo stesso si può dire per il numero degli infortuni verificatisi, tutti di lieve entità. L'approvvigionamento delle colonie è stato assicurato tempestivamente, sfruttando al massimo le riserve locali ed avendo cura di non gravare sulla situazione alimentare delle provincie. La distribuzione degli ambienti, il funzionamento dei servizi igienici ed idrici, l'organizzazione dei servizi generali, l'attrezzatura e l'arredamento sono stati in tutto adeguati alle esigenze dell'assistenza ed improntati alla massima semplicità e razionalità.

La scelta del personale

Il regolare funzionamento delle colonie è stato assicurato anche attraverso la scelta diligente del personale addetto, appositamente preparato dalla «Gil» nei suoi corsi invernali; sono state assegnate alle colonie 6036 direttrici, 30.807 vigilatrici ed un numero adeguato di medici e di infermiere, di inservienti, di cuoche, di personale di fatica, per un totale di 35.553 unità.

2011 ispezioni effettuate per conto del Comando generale da gerarchie del Partito, senatori, consiglieri nazionali, ispettrici dei Fasci femminili, dirigenti sanitari, oltre quelle disposte dai Comandi federali, hanno consentito di seguire il funzionamento delle colonie, anche di quelle più lontane e di quelle più modeste, eliminando le eventuali deficienze.

Quest'anno le colonie della «Gil» hanno arricchito il loro programma educativo con lo svolgimento di appropriati e graduali lavori, utilizzando i terreni adiacenti alle colonie stesse. I bambini, in gran parte figli di rurali, hanno dimostrato di gradire molto tale attività ricreativa ed educativa nello stesso tempo. Un primo gruppo di 700 colonie è stato dotato di biblioteca con libri opportunamente scelti. L'organizzazione delle colonie nell'anno XIX, come risulta anche attraverso la precisa documentazione dei dati statistici, attesta il profondo impegno con il quale i Comandi federali della «Gil», in obbedienza ai Vostri ordini, hanno assolto la precisa consegna di realizzare a favore del popolo una concreta forma di solidarietà fascista».

I rimpatriati dall'Iran giunti ieri a Roma

Roma, 11

E' arrivato stamane a Termini il treno diplomatico che ha ricondotto in patria i connazionali evacuati dall'Iran, 200 persone, fra cui 100 donne e una settantina di bambini. [illegible]

«Ad attendere i rimpatriati a Termini, oltre l'Ecc. De Cicco, Direttore degli Italiani all'estero, era un numeroso gruppo di famigliari. A Roma i nostri connazionali troveranno alloggio e assistenza, in attesa di essere avviati alle rispettive occupazioni.

I concorsi statali dell'anno XX

12.170 giovani troveranno sistemazione - Metà dei posti assicurati a coloro che servono la Patria in armi

Roma, 11

E' in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* l'elenco riassuntivo dei concorsi per l'ammissione nei ruoli del personale dipendente dalle pubbliche Amministrazioni nell'anno XX. L'elenco comprende 15.001 posti.

Metà di detti posti è riservata a favore dei chiamati alle armi e i concorsi relativi saranno indetti dopo cessato l'attuale stato di guerra, previo Decreto del Duce che ne stabilirà l'inizio. La predetta riserva di posti a favore dei chiamati alle armi non si attua per il personale delle Forze Armate e per la Pubblica Sicurezza. Indipendentemente dai predetti 15.001 posti, esistono nei ruoli del personale statale altri 3.640 posti che, in omaggio al principio della gradualità e periodicità dei concorsi, sono stati riservati ai concorsi che verranno indetti nell'anno XXI. Oltre ai 7.500 posti, metà dei 15.001 compresi nel manifesto per l'anno XX, sono in via di espletamento concorsi per 2611 posti e sono altresì da indirsi nel corrente anno concorsi per 2059 posti in precedenza autorizzati. Sono così 12.170 i giovani che potranno trovare sistemazione nei ruoli dell'Amministrazione statale nell'anno XX.

Per i chiamati alle armi, ai 7.501 metà dei 15001 compresi nel manifesto dell'anno XX, riservata ad essi, sono da aggiungersi 1.820 posti, metà dei 3.640 vacanti nei ruoli del personale delle Amministrazioni statali, nonchè altri 2.059 metà dei posti dei concorsi autorizzati e non ancora indetti. Pertanto risultano fin d'ora assicurati a coloro che servono la Patria in armi 11.380 posti, i quali aumenteranno con le successive eventuali autorizzazioni di nuovi concorsi.

Si riassumono in seguito i concorsi compresi nel manifesto in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Corte dei Conti. Gruppo A posti 3; gruppo B posti 5; gruppo C posti 3; totale: 11.

Avvocatura dello Stato: Gruppo A posti 8; totale posti: 8.

Ministero dell'A. I.: Gruppo A posti 190; Gruppo B posti 59; Gruppo C posti 80; totale posti: 329.

Ministero dell'Interno: Gruppo A posti 209; Gruppo B posti 114; Gruppo C posti 185; personale subalterno posti 111; totale posti: 619.

Ministero di Grazia e Giustizia: Gruppo A posti 362; Gruppo B posti 260; Gruppo C posti 205; personale subalterno posti 106; totale posti: 933.

Ministero delle Finanze: Gruppo A posti 273; Gruppo B posti 636; Gruppo C posti 637; personale subalterno posti 86; totale posti: 1.632.

Ministero della Guerra: Gruppo A posti 346; Gruppo B posti 248; Gruppo C posti 35; personale subalterno posti 3; totale posti: 632.

Ministero della Marina: Gruppo A posti 446; Grupo B posti 175; Grupo C posti 157; personale subalterno posti 12; totale posti 790.

Ministero dell'Aeronautica. Gruppo A posti 477.

Ministero dell'Educazione Nazionale: Grupo A posti 3.641; Gruppo B posti 65; Grupo C posti 45; personale subalterno posti 14; totale posti 3.765.

Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Grupo A posti 49; allievi militi forestali 150; totale posti: 199.

Ministero dei Lavori Pubblici: Gruppo A posti 92; Gruppo B posti 62; Gruppo C posti 94; personale subalterno posti 38; totale posti 286.

Ministero delle Comunicazioni: Gruppo A posti 214; Grupo B posti 387; Gruppo C posti 2.257; allievi militi portuali posti 225; personale delle stazioni, dei treni, tecnico, navigante e di macchina, posti 1.166; personale subalterno posti 621; totale posti: 4.871.

Ministero delle Corporazioni: Gruppo A posti 88; Gruppo B posti 106; Gruppo C posti 150; personale subalterno posti 18; totale posti: 362.

Ministero della Cultura Popolare: Gruppo A posti 20; Gruppo B posti 16; Gruppo C posti 12; personale subalterno posti 8; totale posti 56.

Ministero per gli Scambi e per le Valute: Gruppo A posti 31.

Totali generali: Gruppo A posti: 6.450. Gruppo B posti 2.133. Gruppo C posti: 3.860. Personale delle stazioni, dei treni, tecnico, navigante e di macchina posti: 1.166. Allievi militi forestali posti: 150. Allievi militi portuali posti: 225. Personale subalterno posti: 1.017. Totale generale posti: 15.001.

La tessera del pane

Il popolo italiano ha compreso la necessità di sacrifici

In una riunione presieduta dal Duce verranno esaminati i perfezionamenti da adottare

Roma, 11

La prima decade del tesseramento del pane è trascorsa nella totalità dei Comuni d'Italia nella calma e nella disciplina. Il popolo italiano, anche in provincie come quelle della Sicilia dove il pane costituisce l'alimento quasi esclusivo delle famiglie lavoratrici, ha perfettamente compreso la necessità di sacrifici sul fronte interno, sacrifici molto minori di quelli che i nostri valorosi soldati affrontano nel deserto cirenaico, nelle pianure russe, nella ridotta di Gondar, nei mari e nei cieli.

Trascorso il primo mese di tesseramento, in una riunione che sarà presieduta dal Duce verranno esaminati, sulla base delle disponibilità di granaglie ulteriormente accertate, i perfezionamenti da adottare per meglio adeguare il consumo ai bisogni delle diverse categorie.

La speculazione della propaganda plutocratica anglo-americana contro l'Italia, che aveva preso a motivo il tesseramento del pane, è quindi ancora una volta miseramente fallita.

La Giornata della madre

Quest'anno saranno premiate le coppie dei lavoratori artigiani

Roma, 11

Il 24 dicembre si celebra la nona Giornata della madre e del fanciullo. Negli anni scorsi le coppie prolifiche da premiare furono scelte tra i lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Quest'anno la scelta cadrà tra la categoria degli artigiani, che conta circa due milioni di organizzati. Il premio consisterà, come nell'anno passato, in lire 6000, più la polizza di assicurazione di lire 1000 per l'ultimo nato.

LA FIERA DI LUBIANA

Macchine, motori, navi

La visita del Segretario del Partito ustascia — Le odierne gite da Trieste e da Padova

Lubiana, 11

Anche oggi la Fiera di Lubiana ha avuto la sua folla di visitatori che, senza interruzione, ha percorso i padiglioni ammirando le moderne e perfette prodotti. Alle 15 ha visitato la Mostra, accompagnato dall'Alto Commissario e dalla consorte, il Segretario del Partito ustascia Lorkovic con la moglie, la figlia e i due vicesegretari del [illegible] L'Eccellenza Lorkovic si è [illegible] Fiera, [illegible] tori la [illegible]

Domani arriveranno a Lubiana il Podestà di Padova e, per la stessa giornata, sono attese comitive di Trieste.

La mostra dei nostri Cantieri

Il padiglione che oggi visitiamo è quello delle industrie italiane. Prima di arrivare a queste è interessante sostare davanti alla mostra del turismo. In un ambiente rotondo, coperto da una cupola che [illegible] il Ministero della Cultura Popolare ha fatto allestire una mostra eleganissima nella quale, [illegible] Particolari settori sono dedicati al turismo [illegible]

[illegible] Qui i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno allestito una mostra, [illegible] testimonianza [illegible] del Paese si sofferma davanti [illegible] ha la visione delle gigantesche officine, degli scali, dell'immensità della mano d'opera che lavora per la vittoria; visione che è la più alta affermazione del cuore e della fede di Trieste.

All'esterno dello stesso padiglione espone un'altra grande industria che lavora per la guerra: la Pirelli, che allinea i suoi prodotti, e principalmente quelle gomme di automobili, di aeroplani e di autocarri dalle quali tanto dipende la organizzazione delle nostre Forze armate. Non molto distanti sono gli stalli della Breda, della Marelli e degli stabilimenti di Dalmine, della R. I. V. di Torino e via via tutta la serie delle industrie meccaniche e tecniche, gli stabilimenti nelle quali lavorano giorno e notte per contribuire al successo delle nostre armi.

Il successo delle biciclette

Un settore nel quale l'industria italiana ha avuto straordinario successo è quello delle biciclette. In un paese come Lubiana, ove il numero delle biciclette è imponente, ove ogni famiglia ha tante biciclette quasi quanti sono i suoi membri, la Bianchi e le altre case costruttrici italiane hanno trovato non soltanto ammirazione, ma successo vivissimo. L'eleganza dei modelli esposti, ad esempio, dalla Bianchi, la grande e gloriosa Casa italiana, ha mostrato al pubblico locale, uso ai modelli pesanti e non sempre eleganti, quanto anche in questo campo ha fatto l'Italia. Le nostre biciclette, questo mezzo tanto in uso e tanto utile, troveranno qui larga possibilità di commercio; e già ora, mentre ancora dura la Fiera, si vedono girare per Lubiana molte più macchine italiane di quante non se ne vedessero in passato.

Non minore interesse hanno destato le macchine da scrivere, le macchine calcolatrici e in genere le macchine per ufficio che parecchie società italiane, con l'Olivetti in testa, hanno esposto a Lubiana. E con queste sono piaciute anche le macchine da cucire.

Tra le più notevoli e importanti mostre è da annoverare quella dell'Ansaldo, il cui posteggio è stato costantemente affollato. Qui l'Ansaldo ha fatto funzionare ininterrottamente, senza un attimo d'arresto, durante i dieci giorni di apertura della Fiera, un grande motore Diesel a tre cilindri della potenza di 150 cavalli. Come è noto, tale tipo di motore è espressamente costruito per l'alimentazione, oltrechè a nafta, anche con gas di legno oppure con gas di carbone; questa sua caratteristica ha interessato vivamente i visitatori e gli acquisti di motori Ansaldo sono stati numerosissimi. Ciò si spiega bene, in considerazione della struttura economica della provincia di Lubiana e delle regioni finitime, eminentemente boscose e perciò sviluppatissime nell'industria del legno. Tale facilità ed economia d'acquisto di questi combustibili naturali lascia prevedere un grande sviluppo dei motori Diesel a gassogeno come sorgente di forza motrice.

Le macchine dell'Ansaldo

L'Ansaldo ha il merito di aver messo in evidenza queste possibilità d'immediata utilizzazione delle risorse naturali della regione slovena, offrendolene esempi e ponendone a disposizione i mezzi.

Nel posteggio dell'Ansaldo si notava inoltre un equipaggiamento elettrico per filobus di tipo largamente applicato, a comando automatico, per l'avviamento e la frenatura elettrica; la costruzione robusta e l'esecuzione accurata denotano un prodotto di qualità superiore.

L'Ansaldo espone anche alcuni modelli di navi da guerra, i cui nomi sono simboli di eroismo e di gloria. Accanto a questi colossi, mostra al pubblico i suoi prodotti minori: tutta quella serie di macchine, d'impianti di ogni genere che fanno del nome di questa importante azienda il simbolo della industria pesante italiana.

All'esterno di questi padiglioni vi sono anche le mostre delle Compagnie di assicurazioni, delle quali abbiamo già parlato.

E' nel settore delle assicurazioni che ogni sera avviene l'estrazione della lotteria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Ieri è stato estratto il numero 006316, intestato a Lucia Jelcic, abitante a Lubiana in via Galetova 11.

Iersera la direzione della Fiera ha fatto proiettare alcuni film che illustrano la grande attività industriale italiana. Anche da queste testimonianze i visitatori, che vi hanno presenziato in gran numero, hanno imparato a conoscere un settore nazionale che prima non conoscevano.

c. t.

La sosta a Lubiana della Missione del partito ustascia

Lubiana, 11

Proveniente da Roma, è stato ospite oggi della nostra città per alcune ore la Missione del partito croato ustascia, a capo della quale è il segretario del partito signor Lorkovic, accompagnato dalla signora e dalla sua gentile figliola. Alla stazione ferroviaria, ove il treno è giunto alle 12.30, gli ospiti sono stati salutati dall'Alto Commissario Eccellenza Grazioli, col quale si accompagnava la consorte, nonchè da gerarchi e da altre autorità locali. Alle signore e alla signorina Lorkovic, a nome del ministro Casertano, il capo dell'Ufficio stampa della Delegazione del Partito fascista di Zagabria ha offerto fasci di fiori. Subito dopo l'Eccellenza Grazioli, il signor Lorkovic e il seguito hanno lasciato la stazione, salutati con l'onore delle armi dal reparto del locale presidio militare.

Ale 14.30 gli ospiti, con i quali era l'Alto Commissario, si sono recati presso la sede della Fiera ed hanno minutamente visitato tutti i padiglioni, intrattenendosi segnatamente in quelli che raccolgono e dànno un'idea generale degli aspetti più salienti della produzione industriale. Verso le 17 la Missione del Partito ustascia si è accomiatata dall'Alto Commissario ed è ripartita in automobile alla volta di Zagabria.

Arruolamenti volontari nell'Esercito con nomina a sergente

Roma, 11

Dal 1.o al 15 gennaio 1942 saranno effettuati presso i Corpi e Reparti del R. Esercito, speciali arruolamenti volontari con nomina a sergente, con modalità analoghe a quelle disposte per gli arruolamenti effettuati negli anni precedenti. Tutti i volontari se giudicati idonei con le norme in vigore, conseguiranno, indipendentemente da vacanze d'organico, le promozioni ai gradi di caporale, caporale maggiore e sergente, con decorrenza all'anzianità dal giorno successivo a quello in cui avranno compiuto rispettivamente il terzo, il quarto e il dodicesimo mese dell'incorporazione.

Le domande di ammissione redatte in carta bollata da lire 4 dovranno essere indirizzate ai Comandi di Distretto di residenza o di leva e presentate al più presto possibile, e in ogni modo non oltre il 15 novembre p. v. Le norme relative agli arruolamenti in parola saranno contenute in un prossima dispensa del «Giornale Militare» e rese pubbliche mediante manifesti murali. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai Comandi dei Distretti militari di residenza o di leva.

Notiziario sportivo

Curiosità sulla riunione delle corse al trotto a Montebello

La più alta quota pagata: 832 per 10 — «Carlo Primo» ha vinto 17.600 lire — Il premio dei guidatori al dott. Jegher

L'ippodromo di Montebello ha chiuso domenica scorsa i suoi battenti dopo aver svolto per oltre un mese una intensa attività trottistica, che ha richiamato la costante attenzione degli sportivi triestini.

L'esito sportivo e spettacolare di questa riunione, che la Società Triestina del Trotto volle offrire agli appassionati in sostituzione di quella dovuta sopprimere in primavera, è stato superiore ad ogni più rosea aspettativa.

Il tempo è stato galantuomo e all'infuori della prima e della penultima giornata ha favorito in pieno il normale svolgimento di tutti gli altri convegni ai quali ha assistito sempre un pubblico numeroso, come da tempo non si era più abituati a vedere a Montebello.

La riunione dedicata solamente ai dilettanti, ha offerto sempre un vivissimo interesse agonistico come si doveva bene aspettarsi da questi appassionati sportivi militanti, che si sono battuti energicamente in ogni gara, presentando campi ricchi di partenti come succede sempre quando si corre soltanto per la passione di correre e senza fini speculativi.

Il gioco li ha perciò seguiti con la sincerità che si meritavano e il totalizzatore ha pagato quote di tutte le cifre, che, per l'accoppiata, il nuovo sistema di scommessa che quest'anno è entrato in pieno nelle simpatie del pubblico, sono andate da un minimo di 25 per 10 («Zandonai-Xante») ad un massimo di 832 per 10 («Mojca-Frampul»).

Diciotto volte soltanto il livello della quota è rimasto sotto le 50 per 10, mentre 31 volte è salito oltre le 100 per 10. Tra queste vanno segnalate le 790 per 10 su «Arbella-Branca», le 571 per 10 su «Marliana-Mojca»; le 377.50 per 10 su «Learco-Xante»; le 391.50 per 10 su «Arbella-Isonzo» e le 350.50 per 10 su «Cengio-Mondiale».

La quota massima della scommessa duplice è stata quella pagata per «Branca-Arbella» di 500.50 per 10.

Nella statistica dei premi vinti dalle Scuderie di allenamento figura in prima linea la Scuderia Primavera con lire 32.816, seguita dalla Boljanti-Articiocco con lire 29.807. Terza viene la Scuderia Velniski con lire 28.087 e ultima la Mazzuchini con lire 1250. Primo tra i cavalli vincenti è «Carlo Primo» con lire 17.600 e secondo «Incitatus» con lire 16.500.

Poche varianti ha la graduatoria dei primi vinti dai proprietari, mentre quella delle prove fornite dai guidatori trova al primo posto Galliano Articiocco con 9 vittorie, 7 secondi, 9 terzi e 2 quarti su 36 partecipazioni. Lo seguono a pari merito il dott. Jegher e Umberto Steidler con 8 vittorie, Renzo Feraboli con 7, Carlo Barducci e Carlo Spadoni con 6 vittorie ciascuno.

Il concorso a punti tra i guidatori dilettanti per il quale erano in palio dei doni d'onore per i primi quattro arrivati è terminato con la netta affermazione del dott. Jegher che ha totalizzato ben 110 punti contro i 76 del secondo, Carlo Spadoni, i 75 e mezzo del terzo, Galliano Articiocco, e i 59 del quarto, Carlo Barducci.

Il successo del dott Jegher è stato ben meritato, essendosi prodigato tanto intensamente da riuscire a partecipare nella riunione a ben 61 volte, distanziando di 14 partecipazioni Carlo Spadoni che si è presentato in pista 47 volte. Dobbiamo segnalare inoltre per la sua attività e per la sua passione il dilettante Umberto Steidler che ha corso 45 volte.

Mercoledì verrà messo in vendita il resoconto ufficiale nella solita elegante veste tipografica e corredato di belle fotografie.

L'incontro pugilistico di Pavia

Italia - Svizzera 12 - 4

Pavia, 11

Ecco i risultati dell'incontro di pugilato svoltosi stasera tra la squadra italiana e quella svizzera: pesi mosca: Paesani batte ai punti Schwab; pesi gallo: Paoletti batte ai punti Siegrid; pesi piuma: Bonetti batte ai punti Bandle; pesi leggeri: Tiberi batte ai punti Guillaume; pesi medio-leggeri: Borraccia batte ai punti Seidmann; pesi medi: Battaglia batte ai punti Burger; pesi medio-massimi: Mueller batte Beretta per arresto del combattimento al terzo tempo; pesi massimi: Stettler batte ai punti Latini.

Classifica: Italia p. 12; Svizzera punti 4.

La multiforme attività della "Bruno Mussolini,,

Roma, 11

Si è riunito, l'altro ieri, nella sede sociale, sotto la presidenza di Vittorio Mussolini, il Consiglio direttivo della Società «Bruno Mussolini». I relatori hanno riferito sull'attività svolta e sul bilancio consuntivo per l'anno XIX, ed il Consiglio ha esaminato il vasto programma che il sodalizio intende effettuare nel prossimo anno e che porterà ad un maggiore sviluppo della società, anche per l'istituzione delle nuove sezioni di nuoto, scherma ed ochei a rotelle.

Il Consiglio direttivo ha preso atto dell'intensa attività agonistica effettuata e delle notevoli affermazioni ottenute in campo nazionale ed internazionale che stanno a dimostrare il reale ed efficiente funzionamento delle diverse sezioni. E' stato proceduto quindi alla nomina del nuovo Consiglio direttivo, che risulta composto: Presidente Vittorio Mussolini, vicepresidente Fernando Mezzasoma, direttore generale Mimmo Musti de Gennaro.

E' stata poi decisa l'istituzione di una borsa «Bruno Mussolini» a favore di un congiunto di un'atleta della società, che voglia intraprendere la carriera aeronautica, ed infine l'apposizione nella sede sociale di un albo dei Caduti.

Con sette riserve la Triestina gioca oggi a Livorno l'incontro di Coppa Italia

La partita di Coppa Italia tra gli amaranto e i rosso-alabardati, è assai attesa negli ambienti sportivi e cittadini. Pensate che il Livorno disporrà per la prima volta quest'anno dei suoi terzini titolari, e farà debuttare all'attacco Michelini del Torino, passato stasera nei ranghi degli amaranto e incluso nella formazione col ruolo di interno destro. Ecco dunque spiegato il grande interesse dei livornesi per la gara di domani.

Arrivata nel tardo pomeriggio nella nostra città, la carovana alabardata dimostra una certa fiducia nella prova di domani, anche se è composta da numerosi (sette) elementi di riserva. Fiducia, aggiungiamo noi, tutt'altro che esagerata se si pensa che lo Stadio dell'Ardenza è stato sempre teatro di esibizioni brillanti, anche se a volte poco fortunate, dei giuliani, e che il Livorno si presenta in campo con una mediana improvvisata e di un attacco impostato lì per lì, e quindi difficilmente capace di fare del bel gioco.

L'allenatore degli alabardati ci ha comunicato la probabile formazione della sua squadra. Eccola: Cesanelli — Scapin, Ballarin — Salar, Rancilio, Grezar — Pasinati, Presca, Sacco II, Antonini e Tagliasacchi. Dal canto suo Viola presenta il seguente schieramento: Silingardi — Del Bianco, Alfonso — Spagnoli, Capaccioli, Paolinelli — Angelini, Michelini, Viani, Zidarich, Guarnieri.

Le partite del torneo Colliva Ponziana-Pieris e Ampelea-C.R.D.A.

Sul campo di S. Andrea avremo oggi l'epilogo della Coppa Colliva, il torneo calcistico a quattro organizzato dal Ponziana per onorare la memoria del suo giocatore caduto da prode sul campo dell'onore. La bella manifestazione calcistica, che domenica scorsa ha visto nelle due prove eliminatorie le affermazioni vittoriose dell'undici ponzianino e di quello di Pieris, vedrà oggi in lizza triestini e friulani contrastarsi il possesso dell'ambito trofeo, mentre le due sconfitte di domenica scorsa, l'Ampelea ed il C. R. D. A. saranno di fronte per la disputa del terzo posto.

Gli appassionati del calcio avranno così un doppio spettacolo da gustare nel pomeriggio d'oggi e le due gare promettono molte emozioni e speriamo anche del bel gioco, risultando entrambe equilibrate e ricche d'incertezze. Il Ponziana parte naturalmente favorito, ma la forza del Pieris è la sua elasticità e l'equilibrio dei reparti, cosicchè i triestini dovranno fare molta attenzione allo scattante avversaro. Il Ponziana scenderà in campo in questa formazione: Tricarico; Gasperini e Dobrilla; Stante, Flumiani, Comar; Celant, Svageli, Fabro, Siega, Braini.

L'incontro Ampelea-C. R. D. A. avrà inizio alle ore 14, quello fra il Ponziana ed il Pieris alle 15.30.

Il consiglio direttivo dell'Adriaco

Su proposta del gr. uff. cap. Antonio Cosulich, presidente del Gruppo Adriaco del R.Y.C.I., il presidente del Comitato provinciale del «Coni» ha ratificato la seguente composizione del consiglio direttivo del predetto Gruppo velico per l'anno XX: vicepresidente, avv. Bruno Pangrazi; segretario cav. Carlo Strena; consiglieri: dott. Carlo Gerolimich, dott. ing. Guido Piacentini, cav. dott. rag. Mario Renzi, Marco Stuparich, ten. col. Giuseppe Thermes, dott. Guido Grioni, cav. uff. Luciano Movia, ten. dott. Ugo Scodnik, Arno Wetzl.

Il trotto a Bologna

Bologna, 11

Ecco i risultati delle corse odierne: *Premio Mancinello:* 1) «Magatteno»; 2) «Massimino». Non piazzati: «Guttadauro, «Gran Pilastro». Tot. 7, 5, 5, 22. *Premio Penno:* 1) «Avesella»; 2) «Baruffa»; 3) «Derna». N. P. «Camerata», «Sistina». «Frontino», «Rustica», «Gracco», «Gasperone». Tot. 17, 6, 8, 7, 195. *Premio Panaro:* 1) «Floridoro»; 2) «Filibustiere». N. P. «Oredano», «Fuoco». Tot.: 5, 5, 5, 15. *Premio Cimone:* 1) «Calliope»; 2) «Suleika». N. P. «Fortunato», «Silena», «Jesi», «Bella di Prescia». Tot. 80, 12, 8, 129. *Premio Rondinaio:* 1) «Partenia»; 2) «Rio Verde»; 3) «Mila». N. P. «Sillaro», «Sabatina», «Branca», «Vela», «Parisina», «Dogali», «Mascheroniana», «Brigliadoro», «Eureka», «Mila». Tot. 18, 7, 7, 11, 49. *Premio Modino:* 1) «Rugiada»; 2) «Lorenteggio». N. P. «Corinto», «Carlo Primo», «Canio», «Rosetta», «Balda», «Superga». Tot.: 10, 6, 6, 6, 62. *Premio Montese:* 1) «Tiziana»; 2) «Zula», 3) «Salvatore». N. P. «Astabora», «Diavolino», «Antenora», «Vimercate», «Brilli Peri», «Cilicia». Tot.: 177; 36, 13, 12, 610.

Unione Sportiva Triestina. La segreteria dell'U. S. Triestina comunica che l'allenamento delle squadre minori, in programma per domenica mattina, è sospeso. Pertanto il prossimo allenamento per tutte le squadre dell'U. S. Triestina si terrà martedì 14 corrente alle ore 15.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Conseguito felicente l'esame di Magistero in pianofrote, presso l'Istituto I. Tomadini in Udine, sento il dovere di rivolgere pubbliche grazie al chiarissimo

prof. NUNZIO RAUTNIG

che con metodo sagace e dottrina profonda mi ha guidato amorevolmente attraverso le difficoltà degli studi.

NADA CORENI - PISINO

Regia Pretura di Cherso

N. 52/41 Reg. Gen.

La R. Pretura di Cherso in data 14 agosto 1941-XIX ha pronunciato il seguente decreto penale contro **Chersich Maria in Padovan**, fu Nicolò e di Maria Maver, nata a Cherso il 10 agosto 1894, ivi residente, per avere in Cherso il 21 maggio 1941, venduto latte annacquato e mancante dei residui minimi di grasso e residuo secco.

Omissis

condanna la suddetta alla pena di lire quatrocento di multa e lire cinquanta di ammenda, tassa di decreto e spese di giustizia, ordinando la pubblicazione del presente sul giornale *Il Piccolo* di Trieste.

Cherso, 15 agosto 1941-XIX.

Per estratot conforme.

Il Cancelliere: f.to CARCHIO

Il divano intignato

La cosa, nel fluttuante mare delle possibilità che fa combaciare o urtare gli interessi degli uomini, ebbe questo primo principio.

Noi avevamo bisogno di un divano largo, capace, piuttosto basso, di nessuna soggezione, che servisse alla balia per allattare con comodità il nostro bambino, stendervelo dopo il bagno, spolverarlo di talco, rifasciarlo con tutta sicurezza e magari lasciarlo lì come un porcellino rosa a fare le prime capriole, le prime ascensioni, le prime scivolate. Si capisce che, tra l'uno e l'altro di questi esercizi ordinari, doveva esser compreso qualche imprevisto: una pappina rovesciata, una farinatina, e qualche altra cosa lasciata andare con assoluta noncuranza delle regole dell'educazione. Non era il caso di rivolgersi al mobiliere per comprare il divano. Fosse stato il più semplice possibile, io conosco mia moglie e so che non può permettere assolutamente alla roba nuova di invecchiare perdendo proprietà e decentezza; quindi lo scopo non sarebbe stato raggiunto. Bisognava trovare, ma si vattelapesca! un oggetto usato proprio nel giusto mezzo (con tale precisione al tiro al bersaglio si fa centro...) tra il servire ancora e l'esser giudicato inservibile come elemento decorativo di un quartiere. Ma certo era difficile bandire: Cercasi divano di queste e queste misure, robusto, magari scalcinato, pulito però e di poco prezzo, che debba servire per le capriole d'un bambino.

Tanto per sfogo avevamo parlato di questo desiderio con la zia Ortensia, lamentando più che altro che il nostro figliolo dovesse passare da una sedia all'altra o stare per terra col pericolo d'insudiciarsi appena lavato e di battere la zucca sul pavimento. La zia aveva ascoltato socchiudendo gli occhi miopi e inghiottendo saliva, segno che mandava giù il discorso (come capimmo poi) nei ripostigli delle cose da ricordare, nonostante che rispondesse pensierosa: — Figlioli miei, mi pare un po' difficile trovare un arnese di codesta fatta. Chi l'ha, se lo tiene, o lo brucia o lo dà al rigattiere. Ma se capita l'occasione me ne ricorderò, non dubitate.

La vita qualche volta bisognerebbe immaginarla come un fiume dove da una riva c'è della gente che vorrebbe comprare e dall'altra della gente che vorrebbe vendere, ma il vento scompiglia le voci creando curiosissimi imbrogli e, magari, chi cerca una macchina da scrivere si sente proporre una macchina per fare la pasta. Appunto dalla riva opposta alla nostra certe signore Pellegrinetti si sforzavano di spargere la voce (una vocina, anzi, fioca e contegnosa di persone troppo bene educate) che si volevano disfare di un divanaccio, per rimettere a nuovo il mobilio di una stanza della loro villetta. Noi non conoscevamo queste signore Pellegrinetti e poichè per un certo loro pudore non andavano a confidare quel desiderio a un rigattiere per non attirare gentuccia, le probabilità di un incontro dei due desideri erano molto scarse. Ma non avevamo tenuto in debito conto le infinite possibilità della zia Ortensia, una zitellona testarda che scodinzolava dalla mattina alla sera per far piaceri a tutti, per acchiappare i fili di certe combinazioni, di certe informazioni, riserbando le ore notturne dell'insonnia al loro coordinamento e alla loro tessitura. Bisogna credere che certe creature abbiano virtù di attrazione e che a furia di rimuovere gorghi provochino risucchi a loro favore, perchè la zia Ortensia un giorno arrivò trafelata a casa, esclamando:

— Il divano c'è.

— Che divano? — diciamo smemorati.

Allora la zia Ortensia fece la grinta seria. — Come che divano? Quello che mi avete detto di cercare due mesi fa. Ed è come lo volete: largo, basso, scalcinato ma pulito e di poco prezzo. Non c'è proprio niente da osservare. L'ho fatto già portare a casa mia. Se non vi piace lo ricompro io.

Dopo questa scarica aspettò le nostre scuse che facemmo senza risparmio, trovando con stupore che tutto corrispondeva ai nostri desideri. — Occorrendo, — aggiunse la zia — può servire anche da letto. C'è il suo materasso.

— Figuriamoci.

— Per cento lire non pretenderete certo che sia di lana. Ma insomma, in caso di bisogno...

Naturalmente, facendo grandi elogi all'abilità della zia, volemmo sapere come aveva fatto a trovarlo. Ed essa ci raccontò che, di visita in visita, era riuscita a sapere che certe signore Pellegrinetti, due vedove, timide, che vivevano in una villetta poco distante dalla città allevando ogni sorta di animali non per venderli, ma per il gusto di vedersi un po' considerate da qualcuno, si volevano disfare di quest'oggetto esigendo nello stesso tempo che non capitasse in mani mercenarie. Pellegrinetti? Pellegrinetti? La zia aveva frugato in quei tali ripostigli della memoria ed era arrivata a ricordare che al collegio del Sacro Cuore, quando era bambina, doveva essere stata compagna di classe di una di esse. Senza porre tempo in mezzo era andata a trovarle e aveva concluso l'affare.

Così fece l'ingresso in casa nostra, tutto ben coperto e in un'ora bigia perchè i vicini non lo vedessero, questo arnese un po' monumentale, una specie di catafalco, il quale si rivelò subito adattissimo allo scopo, non ispirando soggezione ad alcuno, nemmeno per i molti gemiti delle molle quando veniva sovraccaricato di peso o sconquassato dalle capriole.

La nostra soddisfazione doveva essere purtroppo di breve durata. Un pomeriggio, capitati dalla zia Ortensia vi trovammo in visita le vedove Pellegrinetti, due creature magre, squallide, la pelle tirata così sui lineamenti da permettere non un sorriso, ma appena una smorfia delle boccucce appassite. Stavano sedute impettite sull'orlo di un divano, le mani sul grembo e si capiva subito d'un'occhiata che i due mariti dovevano esser morti d'inedia vicino a loro. Quando entrammo in salotto raccontavano alla zia l'impressione prodotta dalla sua visita inaspettata.

— Fu proprio un'ispirazione del Signore. — diceva l'una.

— Capitasti in un momento che più propizio non si poteva immaginare. — appoggiava l'altra. — La morte del povero Poldo ci aveva accasciate. E aver sempre lì davanti il divano sul quale dormiva e non riuscire a disfarsene, credi era proprio un patèma d'animo.

— Un patèma. — ripetè l'altra, incolore, agitando stancamente una mano e aspirando l'aria con la boccuccia socchiusa come se fischiasse.

Lo spettro del «povero Poldo» (uno dei mariti? o un altro parente?) riempì la stanza. Ormai bisognava rassegnarsi all'idea che su quel divano aveva per lo meno dormito un caro estinto.

— Così buono... così affezionato... così fedele... ah, tu sapessi che vuoto! — ricominciò a gemere l'una.

(Ho capito, pensai, guardando furtivamente mia moglie. Questo Poldo doveva essere uno dei mariti o un vecchio servitore.)

— Sapeva riconoscere dal fiuto la qualità delle persone, a chi doveva abbaiare, a chi mugolare soltanto, a chi scodinzolare...

Allora io e mia moglie ci guardammo non più compunti, ma sbalorditi per aver compreso ormai la natura del «povero Poldo». E incontrammo lo sguardo atterrito e supplichevole della zia Ortensia che domandava pietà. Soltanto un naufrago in mezzo all'Oceano, con l'acqua intorno alla bocca, può avere quegli occhi.

Scaricatesi, le vedove, d'ogni sospiro e finalmente partite, toccò a noi di calmare la zia. Come si poteva supporre che il «povero Poldo» fosse il cane di casa? Il prezzo? Sì, forse anche il prezzo poteva far sospettare, ma trattandosi di un oggetto usato, ripieno — chi sa! — di capecchio non c'era motivo sufficiente per credere che appunto avesse servito di giaciglio a un cane.

Perfino l'ora della cena passò e fu quasi raggiunta quella di andare a letto tanto fu laboriosa l'opera di conforto della zia Ortensia, che non si dava pace e ripeteva ogni momento: — Oh, povera me! Oh, povera me!

— Ma, infine, — esclamai con autorità — anche il «povero Poldo» era una creatura di Dio.

E con questa frase che suonò falsa come una pentola fessa riuscimmo a congedarci e a tornare a casa.

Il disprezzo per il divano crebbe da quel giorno a dismisura. Tentammo di venderlo e perfino di regalarlo, ma nessuno lo volle. Fu proibito alla balia (che ci guardò sbalordita) di rifasciarci il bambino; al bambino fu proibito di farci le capriole; fu lasciato impolverare, scolorire senza pietà. Si chiamava ironicamente il divano del «povero Poldo» e quando c'era qualche balla di panni sporchi, qualche valigione da disfare, qualche oggetto sdrucito da levar di mezzo si diceva addirittura: — Posalo sul «povero Poldo». — Mia moglie giunse perfino a non rimproverare la serva che aveva lasciato sul «povero Poldo» il ferro elettrico da stiro ancora attaccato alla presa di corrente e, solo per timore d'un incendio fu tolto che aveva già stampato sulla stoffa uno scudo bruciaticcio, come un marchio d'infamia.

E' accaduto poi che, da quelle cento lire ai prezzi d'oggi, nostro figlio ha avuto tutto il tempo di diventare uomo e il «povero Poldo» ha continuato a invecchiare con serenità tra le pareti domestiche, riconsacrato ormai dall'uso che ha finito per farlo considerare come una persona di famiglia.

Ma non aveva ancora esaurito le sue sorprese. Dopo un'assenza di vari anni siamo tornati a riaprire il vecchio quartiere, ridando la luce ai vecchi mobili che ci aspettavano polverosi e insonnoliti. E, proprio stamani, mia moglie mi è corsa incontro con la stessa espressione di chi tiene un telegramma in mano.

— Ma sai, — ha detto un po' affannata — che il «povero Poldo» è tutto intignato!

— Intignato così pieno di capecchio? Va' là che saranno ancora le pulci del vecchio cane.

— Ma no, ti dico, è intignato. Guarda. — E mi mostrava tra i batuffoli bambagiosi le larve delle tarme e sulla stoffa il loro lavorìo spietato e qua e là sparse le farfallette ben vive e per nulla intimidite. Dai fori del tessuto veniva fuori il ripieno che somigliava...

— E' lana, bellissima lana. — mormorava mia moglie allargando i batuffoli sotto i miei occhi. E dai fori delle tarme tirava fuori certi fili dorati, come se dipanasse un vello, con le larve incapsulate.

Allora ci sono tornate in mente le vedove Pellegrinetti, la zia Ortensia, che è morta con quel rammarico, e il Poldo vero, quello di carne, a quattro zampe, la «creatura di Dio», le capriole del nostro bambino, il nostro stizzoso disprezzo e anche quel famoso foglio da cento lire che ci danzava davanti agli occhi come una farfalletta di carta.

Le mura di una casa servono per celare agli occhi indiscreti del pubblico chi si spoglia, chi si veste e tante altre cose, ma anche certi atteggiamenti comici che ci diminuirebbero nella opinione del mondo. Se stamani fossero cadute a un tratto, tutti avrebbero potuto vedere davanti a un vecchio divano, la cui nobiltà era stata rivelata proprio dalle tarme che gliel'avevano distrutta, due esseri immusoniti e compunti che non sapevano decidere in qual momento erano stati truffati e non si perdonavano d'avergli mancato d'ogni rispetto.

E quasi gli domandavano scusa.

Arturo Stanghellini

Nel clima della nuova amicizia adriatica

Il Maresciallo Kvaternik
comandante le Forze armate croate
in visita alla Seconda Armata

(Nostro servizio particolare)

Fiume, 11

Il Maresciallo Slavko Kvaternik, comandante le Forze Armate della Croazia, ha restituito, nelle giornate di ieri e di oggi, la visita di recente fattagli nella capitale croata dall'Ecc. Gen. Vittorio Ambrosio, comandante la nostra Seconda Armata. Il breve ma intenso soggiorno fra noi del più vicino collaboratore del Poglavnik è stato improntato a quella cordialità che caratterizza gli amichevoli rapporti esistenti fra i due Paesi fin dalla creazione della nuova Croazia, in cui il Maresciallo ha avuto tanta feconda parte.

La stazione imbandierata

Aderendo al desiderio da lui espresso di compiere il viaggio in Littorina, uno di questi nostri rapidi e comodi mezzi di locomozione — comandato dal centurione Cardo della Milizia Ferroviaria — era stato mandato a prendere l'ospite a Zagabria. A capo della missione incaricata di accompagnare l'ospite era il col. Rolla del Comando d'Armata, il quale gli ha recato il primo saluto del Gen. Ambrosio.

Lungo tutto il persorso da Karlovac al mare, sono stati resi nelle principali stazioni gli onori militari al Maresciallo, il quale aveva al suo seguito il Gen. Mihailo Lukic, il col. Giacomo Machiedo, il col. Antonio Righi, il ten. col. Otto Filipck, il ten. col. Francesco Babic ed il maggiore Enrico Resc, ufficiali di collegamento presso la 2.a Armata. Accompagnavano l'illustre ospite il nostro Ministro a Zagabria Casertano, il cap. della Missione militare italiana Gen. Oxilia col ten. col. Lombardi e l'addetto militare col. Re.

Alla stazione festosamente imbandierata ed addobbata, attendevano il Maresciallo Kvaternik l'Ecc. Ambrosio, col suo capo di S. M. Gen. De Blasio e il sottocapo col. Castellano, ed il Prefetto del Carnaro Ecc. Temistocle Testa. Erano inoltre presenti i Generali Canessa, Castellani, Dabberi, Mugnai e Pelligra, i colonnelli Delfino, Leverone e Luridana, i comandanti Viotti e Rossini della R. Marina, il maggiore Jannuzzi, l'Alto commissario croato presso la 2.a Armata ministro Karcic e le maggiori autorità fiumane con a capo il Federale Servidori, il Podestà de Maineri e il Questore Genovesi.

Sceso dalla Littorina al suono dell'inno croato, della Marcia Reale e di «Giovinezza», il Maresciallo ha stretto cordialmente la mano alle alte autorità italiane, esprimendo in calorosi termini al Gen. Ambrosio — interprete il maggiore Mario Nordio — il suo compiacimento per la visita che gli era dato di fare alla Seconda Armata d'Italia.

Espressioni di cordialità

Quindi, passato in rassegna il reparto d'onore in armi, ha gradito l'invito fattogli dall'Ecc. Ambrosio di assistere ad una serie di tiri di artiglierie di vario calibro. Si è formato un corteo di autovetture che rapidamente ha portato la Missione croata sulle aspre pendici della zona circostante, dove cannoni anticarro e pezzi di medio calibro, agli ordini del Gen. Roberti, comandante l'artiglieria del V Corpo d'Armata, hanno aperto il fuoco contro un'opera fortificata in calcestruzzo ed acciaio.

Constatate anche sul bersaglio la precisione e l'efficacia dei tiri, che avevano suscitato il suo interesse e la sua ammirazione di soldato, il Maresciallo è stato invitato a compiere una rapida escursione ad Abbazia, ove nelle sale dell'Albergo Cristallo è stato servito a lui ed al seguito un cameratesco rinfresco.

A sera il comandante l'Armata ha offerto all'ospite nel salone dell'Albergo Parco di Sussak un pranzo d'onore, con l'intervento di tutte le personalità partecipanti al viaggio, degli ufficiali componenti lo Stato Maggiore della Seconda Armata e delle autorità fiumane.

Al levare delle mense, l'Ecc. Ambrosio ha preso la parola per rinnovare l'espressione del più cordiale benvenuto al fedele collaboratore del Poglavnik e per auspicare ad una sempre maggiore intesa e collaborazione tra le Forze Armate dei due Paesi amici ed alleati.

Con gesto di apprezzatissima cortesia, il Maresciallo ha voluto leggere in italiano la sua risposta, in cui ha ribadito i concetti espressi dall'Ecc. Ambrosio ed ha terminato brindando al Re Imperatore, al Duce iniziatore della nuova Europa ed alla Seconda Armata.

Le visite della mattinata

Oggi l'ospite, accompagnato dal Comandante l'Armata e dal Prefetto, ha dedicato la mattinata alla visita d'importanti stabilimenti industriali della città, assistendo anche ad esercitazioni relative alla produzione di detti stabilimenti, ai dirigenti e ai tecnici dei quali ha infine espresso il più ammirato compiacimento.

Quindi ha compiuto un giro nel golfo a bordo dell'«Abbazia», sulla quale facevano gli onori di casa i comandanti Viotti e Rossini, coadiuvati dal comandante militare Celle e dal comandante Coppola della veloce ed elegante motonave.

Nelle prime ore del pomeriggio il Maresciallo Kvaternik ha lasciato Fiume col seguito, partendo dalla stazione ferroviaria adorna di piante e di bandiere dei due Paesi. Un reparto con musica gli ha reso gli onori. Prima che la Littorina si mettesse in moto, il Capo delle Forze Armate croate ha voluto esternare al Gen. Ambrosio la sua viva riconoscenza per le accoglienze avute, rinnovando le espressioni di simpatia per il nostro Paese. Molto cordiale è stato pure il suo congedo dall'Ecc. il Prefetto Testa e dalle altre maggiori autorità militari e politiche intervenute.

(Foto cap. Troisi)

La mostra dei cimeli di G. G. Belli
inaugurata a Roma da Bottai

Roma, 11

Lo spirito multiforme, caustico, mordente, spregiudicato e perfino religioso, ma sempre onesto e sincero, di Giuseppe Gioacchino Belli, è tornato a rivivere oggi, a 150 anni dalla nascita, nella bella e ricca mostra delle sue opere autografe, che la dottoressa Egli Colombi ha disposto, con intelligente e paziente perizia, in ampie e comode barche che, allestite nella «Crociera» della biblioteca «Vittorio Emanuele». Sono circa 5000 mila fogli (43 manoscritti e più di mille lettere) che si allineano e si offrono allo sguardo del visitatore e che costituiscono, insieme ad altri autografi belliani inviati dalle biblioteche comunali di Forlì, Macerata e Pesaro e da privati, discendenti del Poeta, un panorama quanto mai suggestivo e interessante della sua vita e della sua arte. Su tutto campeggiano i famosi volumi dei sonetti romaneschi, con i quali il Belli innalzò, veramente un monumento alla plebe romana del suo tempo.

La mostra che è completata da stampe, da ritratti e da illustrazioni di alto e sicuro pregio, è stata inaugurata dal Ministro dell'Educazione Nazionale, alla presenza del Governatore di Roma, del Prefetto, dei rappresentanti del Partito, della Reale Accademia d'Italia, di numerose personalità del mondo culturale dell'Urbe e di un'eletta folla d'invitati. La direttrice della «Vittorio Emanuele», dottoressa Nella Santovito Vichi, ha fatto gli onori di casa e, prima di guidare il Ministro e gli ospiti nella visita dei cimeli belliani, ne ha illustrato il significato rivolgendo uno speciale ringraziamento all'Ecc. Bottai che della mostra fu l'illuminato promotore.

Le solenni esequie
alla salma del card. Lauri

Roma, 11

Alla salma del compianto cardinale Lorenzo Lauri sono state tributate stamane solenni esequie. Sin da ieri sera essa era stata trasportata nella chiesa di S. Andrea della Valle, ove prima di essere recata al Cimitero, è stata officiata una Cappella cardinalizia funebre. La cerimonia del rogito si era già svolta ieri mattina presso l'abitazione del porporato, ch'era stata meta sin dai primi momenti della dipartita, di un continuo pellegrinaggio di personalità ecclesiastiche e laiche, di religiosi e di popolo. Intorno al feretro, posto su un catafalco nel centro della chiesa, ardevano i cento ceri e i doppieri. Nel presbiterio avevano preso posto i cardinali presenti a Roma. In apposite bancate erano l'aiutante di campo della Maestà del Re Imperatore col. Brancato, il maestro delle cerimonie marchese Pallavicino, l'Ecc. Russo sottosegretario alla Presidenza, il consigliere dell'Ambasciata italiana presso la Santa Sede comm. Babuscio in rappresentanza del ministro degli Esteri conte Ciano, i rappresentanti accreditati presso la Santa Sede e le rappresentanze della nobile anticamera pontificia, della camera apostolica della Segreteria di Stato e altre. Nella grande navata avevano preso posto le delegazioni degli ordini religiosi e di vari enti e sodalizi.

Il sacro rito è stato pontificato dall'assistente al soglio pontificio, mons. de Romanis. Al termine del rito il decano del Sacro Collegio, cardinale Granito Pignatelli di Belmonte ha impartito l'assoluzione alla bara che è stata quindi recata sul carro funebre. All'esterno del tempio ha reso gli onori un Reggimento di formazione delle Forze armate con bandiera e musica. Accompagnata dagli intimi, la salma è stata poi trasportata al Verano, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La medaglia d'oro
a quattro eroici combattenti

Roma, 11

Sono state concesse le seguenti ricompense al V. M.

MEDAGLIA D'ORO:

Brizzi Andrea, da Ollomont (Aosta), tenente pilota.

«Valentissimo pilota da caccia e da bombardamento, in picchiata primo in ogni più rischiosa impresa, combattente entusiasta e generoso, attaccava ripetutamente con micidiale sicurezza, nel corso di numerosi ed aspri combattimenti i nemici della Patria nel cielo d'Africa. Sul fronte greco, partito volontario per una ardita missione che era già costata il sacrificio di un altro valoroso pilota, portava il suo velivolo fino a pochi metri dal suolo e si avventava con estrema decisione sul nemico, mitragliandolo. Sottoposto alla violentissima reazione dell'avversario che provocava un principio d'incendio al suo velivolo, ed accortosi che il tiro del nemico si concentrava sull'apparecchio del gregario con sublime cameratismo si lanciava ancora una volta sulle batterie nemiche annientandole con le ultime raffiche delle sue armi. Riportatosi in quota noncurante dei disperati cenni dei gregari di affidarsi al paracadute, si dirigeva, per non darsi prigioniero verso le linee nazionali ma, nel disperato tentativo di conservare se stesso e il velivolo alla Patria per altri cimenti, in un difficile atterraggio, l'apparecchio s'infrangeva al suolo incendiandosi. - Cielo di Albania 12, ottobre 21, dicembre 1940-XIX».

De Rosa Gaetano di Francesco e di Solmante Elena, nato a La Maddalena (Cagliari) il 28 novembre 1914, sottotenente di fanteria di complemento (alla memoria):

«In nove ore di accanito e sanguinoso combattimento contro preponderanti forze nemiche, con prodigi di valore alla testa del suo reparto, guidava gli uomini in ripetuti violenti assalti e contrassalti all'arma bianca. Deciso a rompere la tenace resistenza avversaria, alimentata dal sopraggiungere di continue ingenti forze, coscientemente si offriva al sacrificio lanciandosi deciso e solo in mezzo al nemico additando ai suoi, con l'ultimo gesto, la via della gloria. Fulgido esempio di coraggio e supremo sprezzo della vita. - Muriet Zurià Muhui 6 dicembre 1938-XVII».

Tacca Mario di Pietro e di Bonfanti Enrica nato a Borbone di Sasa (Alessandria) il 27 luglio 1910, sottotenente di complemento (alla memoria): in commutazione della medaglia d'argento al V. M. concessagli con R. Decreto in data 3 giugno 1940, registrato alla Corte dei Conti il 14 dicembre 1940, registro n. 11 Africa Italiana, foglio. n. 82.

«Ufficiale volontario in A. O. sebbene ferito ad una bamba, restava per ultimo a protezione del ripiegamento del suo reparto; ferito una seconda volta non desisteva dal tentativo di arginare l'irruenza dell'avversario, contro il quale si lanciava alla baionetta, finchè, colpito mortalmente, immolava gloriosamente sul campo la sua giovane esistenza. - Cossaie (Scioà) 21 settembre 1939-XVII».

Montagna Romualdo fu Giuseppe e di Fuci Anna nato a Cosenza il 19 giugno 1911, sottotenente (alla memoria):

«Comandante di sezione artiglieria, durante un aspro combattimento entrava prontamente in azione, portando il suo valido aiuto alla fanteria. Accerchiato da preponderanti forze nemiche, incitava gli uomini con la parola e con l'esempio. Sopraffatto da sempre maggiori forze avversarie, impegnava con esse accanito corpo a corpo. Ferito gravemente, continuava a combattere e ad incitare i serventi a non desistere dall'impari lotta. Ferito una seconda volta mortalmente trovava ancora la forza di lanciarsi contro un gruppo che si era impossessato di un cannone e, nel bagliore dell'ultima bomba a mano lanciata sul nemico eroicamente cadeva sul pezzo da lui riscattato. - Uuu Gualana (Beles) 10 novembre 1938-XVII».

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Alla memoria: Olivetti Ermanno di Gaspare, nato a Torino, sottotenente di complemento; Balla Carlo di Gerolamo, nato ad Aosta sottotenente di complemento; De Ponti Sergio di Nicolò, nato a Torino tenente di fanteria di complemento; Melchiorda Michele fu Domenico nato a S. Giovanni Rotondo Foggia, sottotenente di complemento; Ninocchia Raffaele di Francesco, nato a Benevento, sottotenente di complemento di fanteria; Papini Filiberto di Armando, nato a Pontassieve Firenze sottotenente di complemento; Verdenel. li Luigi di Augusto, nato a Staffolo (Ancona) sottotenente di complemento.

A viventi: Solina Gioachino di Geremia, nato a Bornova (Sassari) colonnello di fanteria in S.P.E. Sono state inoltre conferite otto medaglie di bronzo e diciannove croci di guerra.

Aeronautica: *Medaglia d'argento a viventi:* colonnello pilota Banchieri Angelo; tenenti colonnelli piloti: Riccardi Raffaello, Scarlatta Giuseppe ed Ermo Erminio; capitano osservatore: Pavolini Alessandro; capitani piloti: La Cava Giuseppe e Cornicelli Giacomo; tenente di vascello osservatore: Simontazzi Ugo.

Esercitazioni antiaeree a Göteborg

Stoccolma, 11

Nei prossimi giorni si effettueranno a Goeteborg esercitazioni di difesa contraerea, che sono considerate le più complete che la Svezia abbia avuto finora. Dureranno tre giorni e tre notti e vi prenderanno parte tutte le armi: l'aviazione, l'artiglieria, le fanterie e perfino la flotta.

La sinagoga di Zagabria
sarà demolita

Zagabria, 11

Il sindaco di Zagabria ha ordinato la demolizione della sinagoga di Zagabria, motivando il provvedimento col fatto che la costruzione non armonizzava con lo stile architettonico della capitale.

Nello spirito di una salda amicizia

Nuovi accordi commerciali
tra Italia e Bulgaria

Vasto incremento agli scambi tra i due Paesi - Aumento delle esportazioni bulgare di prodotti agricoli, zootecnici e di materie prime

Sofia, 11

Si sono concluse a Sofia le trattative commerciali italo-bulgare in corso da alcuni giorni. Gli accordi raggiunti son stati firmati oggi, presso il Ministero degli Esteri, dal dott. Dalloglio, direttore generale del Ministero degli Scambi e Valute, presidente della delegazione italiana, e dall'Ecc. Guneff, Governatore della Banca nazionale e presidente della delegazione bulgara. Si è parimenti proceduto alla firma di un accordo addizionale al Trattato di commercio italo-bulgaro. Hanno firmato il ministro d'Italia conte Magistrati, per parte italiana, e il ministro degli Esteri, Popof, per parte bulgara.

Una tappa importante

Con gli accordi stabiliti è stato previsto un notevole sviluppo degli scambi commerciali tra l'Italia e la Bulgaria stabilendo un piano d'intercambio fino al 30 giugno 1942, aggiornato sulla base della situazione attuale. I nuovi accordi economici italo-bulgari hanno una importanza particolare, anche dal punto di vista politico, essendo una concreta e significativa espressione delle relazioni di amicizia intercorrenti tra i due Paesi, divenuti ormai confinanti attraverso l'Albania, dopo la vittoria dell'Asse. I nuovi accordi rappresentano, perciò, una tappa importante nel logico e naturale sviluppo delle relazioni tra la Bulgaria, Paese oggi di particolare importanza per la sua posizione geografica e politica nei Balcani, e l'Italia grande Potenza mediterranea e balcanica.

Il valore degli odierni accordi è dato anche dal fatto che essi sono stati conclusi in un momento particolarmente delicato della vita economica europea. E', pertanto, degna di rilievo la ferma volontà dimostrata, anche in questa occasione, dai Governi italiano e bulgaro, per giungere a un accordo che tenga conto realisticamente delle necessità economiche e commerciali dei relativi Paesi in questo momento della guerra.

Per quanto riguarda il valore materiale degli accordi, occorre rilevare ch'esso è il più vasto che sia mai stato concluso tra i due Paesi. Il volume degli scambi italo-bulgari raggiunge fino al 30 giugno 1942, la somma di 800 milioni di lire italiane, quadruplicando così, e forse superando, la cifra degli scambi verificatisi tra i due Paesi in base ai precedenti accordi.

Con gli accordi in parola si è previsto un sensibile sviluppo delle importazioni in Italia di merci bulgare particolarmente interessanti, aumento che riguarda soprattutto alcuni prodotti agricoli, come legumi secchi, pollame, uova, maiali; mangimi animali, quali panelli oleosi e veccia, nonchè materie prime come minerali metallici, pelli grezze ecc.

Il problema dei trasporti

Le principali esportazioni di merci italiane in Bulgaria riguardano principalmente il settore tessile, con speciale riguardo ai filati e ai tessuti misti con fiocco e rayon e interamente fabbricati con fibre artificiali. A tale riguardo è stato disposto un apposito protocollo che porta essenziali riduzioni al trattamento doganale dei tessili artificiali, eliminando così le difficoltà che avevano finora fortemente ostacolato l'introduzione di questi prodotti nel mercato bulgaro. Sono previste inoltre altre importazioni nel campo dei prodotti chimici e farmaceutici, delle macchine e di altri prodotti industriali caratteristici italiani.

Nelle conversazioni italo-bulgare è stato anche esaminato il problema dei trasporti, essenziale per la realizzazione del piano d'intercambio convenuto e, al riguardo, è stata anche prevista una riunione tra i rappresentanti delle Amministrazioni ferroviarie dei Paesi interessanti allo scambio di raggiungere un'intesa sui vari problemi tecnici ferroviari inerenti ai trasporti stessi.

Subito dopo la cerimonia della firma degli accordi, avvenuta stamane alle 12, il ministro degli Esteri, Popof, ha tenuto ad esprimere al ministro d'Italia conte Magistrati la sua sentita soddisfazione per i nuovi ampi contatti anche economici tra i due Paesi amici e alleati.

Consegna obbligatoria delle vinacce

Roma, 11

Con Decreto del ministro dell'Agricoltura e delle Foreste pubblicato nella odierna *Gazzetta Ufficiale* è fatto obbligo a chiunque proceda alla trasformazione in vino di uve della vendemmia 1941 sia proprie che acquistate anche se già pigiate di consegnare all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose presso le distillerie o i centri di raccolta che saranno indicati dall'Ente stesso a mezzo di pubblici manifesti, tutte le vinacce ottenute. Le vinacce debbono essere consegnate, appena prodotte, integre e senza essere state sottoposte a lavaggio o a trattamenti comunque atti a causare la diminuzione o la dispersione delle materie estraibili. Le vinacce ottenute dalla pratica denominata «governo del vino all'uso toscano» e da altre simili dovranno essere consegnate anche appena prodotte, e, in ogni caso, entro il 31 marzo 1942-XX, presso le distillerie che saranno indicate dall'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose. L'obbligo di consegna di cui sopra incombe anche a chiunque proceda soltanto alla trasformazione in mosti, mosti muti, mosti concentrati e filtrati dolci di uve della vendemmia 1941 sia proprie che acquistate anche se già pigiate.

Gli obbligati alla consegna in quanto produttori agricoli, hanno facoltà di trattenere per la utilizzazione aziendale non più di kg. 22 e mezzo di vinacce diraspate o di kg. 30 di vinacce non diraspate per ciascun componente della famiglia fino ad un massimo, rispettivamente, di kg. 250 e 300 per famiglia. Sono considerati componenti della famiglia del produttore agricolo, oltre al coniuge, le persone che convivono stabilmente con lui per vincoli di parentela, di affinità o di servizio. Quando l'obbligato non esegua, nel quantitativo dovuto ed in conformità delle disposizioni contenute nel presente Decreto, la consegna delle vinacce, l'Ente provvederà all'acquisto sul mercato e alla consegna alle distillerie di una quantità di vino corrispondente a litri 5 di alcole anidro per ogni quintale di vinacce non consegnate. La consegna alle distillerie del vino acquistato dall'Ente si intende fatta per conto ed a spese dell'inadempiente.

La compilazione dell'inventario
per le merci bloccate

Roma, 11

Essendosi iniziata la distribuzione agli industriali artigiani commercianti all'ingrosso e al minuto, agli ambulanti nonchè ai depositari di prodotti tessili, manufatti tessili, calzature e altri prodotti di abbigliamento di cui è stata sospesa la vendita, dei moduli a stampa per la compilazione dell'inventario delle merci bloccate, la Confederazione fascista dei commercianti, nell'interesse dei suoi dipendenti per agevolare il compito delle autorità e raggiungere al più presto i risultati del rilevamento delle merci, rende pubblici gli elementi precisi per la compilazione dell'inventario e le norme che ogni singolo interessato deve seguire. Sulla scheda il titolare o il rappresentante della ditta deve dichiarare, sotto sua responsabilità, le merci ch'«erano giacenti alla data del 29 settembre 1941-XIX». L'inventario consta di sette grandi Sezioni: tessuti, maglie, confezioni, biancheria da casa, calzature, varie.

Il nuovo segretario della Federazione
dei lavoratori carta e stampa

Roma, 11

A succedere al camerata cons. naz. Edoardo Malusardi, che ha lasciato la sua carica di segretario della Federazione nazionale dei lavoratori della carta e stampa per assumere la segreteria dell'Unione di Milano, è stato chiamato il camerata Carlo Bernassola.

La Mostra degli artisti triestini
nella nuova Galleria Michelazzi

Iersera si è inaugurata la nuova Galleria d'arte Michelazzi, in via S. Nicolò, e il proprietario e gli artisti nostri si sono incontrati nel desiderio che tale inaugurazione avvenisse con una mostra d'opere di triestini. Era in un certo modo un ricollegamento al lungo passato di questa che è la più antica casa d'arte a Trieste e dove la maggior parte degli artisti cittadini, i morti e i viventi, da poco meno che un secolo, nella piccola sede di via Roma e poi in quella maggiore di via Mazzini, fecero le loro prime apparizioni sotto gli occhi del pubblico. La sede di via Mazzini non verrà chiusa dal proprietario per la inaugurazione della nuova Galleria, ma alle mostre d'arte sarà riservata quest'ultima.

La folla di visitatori ebbe iersera l'impressione più gradita del nuovo ambiente che Piero Lucano ha allestito e illuminato col suo gusto ben noto di architetto arredatore, improntandolo di una nitida semplicità e tenendo conto delle esigenze d'un'esposizione d'arte con l'esperienza sua di pittore. Non mancano idee nuove in questa sistemazione: così la rinuncia ai fondi uniti delle pareti, finora stimati indispensabili, e sostituiti con un intonaco ondulato e modulato su tinte delicatissime; e così la moltitudine delle lampade appese al soffitto, concepita in originali forme geometriche che permettono di riflettere la luce sulle opere esposte in tutte le pareti della Galleria. C'è la sagacia del Lucano in tutto questo: e le due sale divise da pilastri distribuiscono una luminosità imparziale su tutte le opere.

Le opere poi sono tante da poterne fare una grande esposizione. Si sono invitati quaranta artisti, pittori e scultori, ciascuno con due opere; ma si vorrebbe giurare che ce ne siano anche di più. Le successive mostre saranno certamente meno numerose e stipate, ma questa volta si è voluto essere accoglienti ed esporre il più possibile. E ne è venuta una rassegna davvero eccellente dell'arte triestina, da far onore alla produzione artistica della città; non poche sono le opere che tornano ammirate dalla recente Sindacale di Fiume, e nel gran numero degli espositori sono rappresentate con valore tre generazioni: quella degli anziani, quella dei protagonisti dell'arte d'oggi e quella dei giovani che sorgono. Il pubblico si è rallegrato ieri della bellezza della Mostra. Di essa parleremo un altro giorno; certo è una delle più varie e più ragguardevoli offerte negli ultimi tempi.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'esercitazione collettiva delle squadre dell'UNPA nel Cortile delle Milizie

Nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto, si è svolta ieri alle 16, con ritmo prettamente fascista, l'annunciata esercitazione collettiva di tutte le squadre dell'U. N. P. A., indetta dal Comando provinciale «Unpa» in collaborazione con l'Ufficio di coordinamento militare della Federazione dei Fasci.

Il programma delle prove

Alla esercitazione pratica, altamente istruttiva, erano presenti i gerarchi di tutti i Gruppi rionali e tutti i capifabbricato del capoluogo. Questi ultimi, infatti, erano stati adunati nel Cortile delle Milizie per assistere ad alcuni esperimenti di protezione antiaerea, nella quale, appunto, essi sono chiamati a svolgere compiti importantissimi.

I capifabbricato e l'U. N. P. A. costituiscono, come è noto, i cardini della P. A. A. E, allo scopo di stabilire il necessario collegamento e la perfetta intesa fra queste forze operanti, le squadre del Comando provinciale U. N. P. A. di Trieste hanno inteso mostrare ai capifabbricato il grado d'istruzione e di addestramento a cui sono pervenute, di modo che essi, dalla conoscenza dei compiti affidati ai militi dell'U. N. P. A. e dalla dimostrazione pratica potessero trarre insegnamento ed esempio per portare al massimo grado di efficenza anche la loro preparazione.

Il programma delle prove di addestramento delle squadre dell'U. N. P. A. comprendeva i seguenti esercizi:

1) salvataggio da parte di una squadra con maschera, di alcune persone estratte da ambiente gassato a mezzo dei porta-feriti e mericate al posto di soccorso;

2) scala a fuoco con idrante di incendio;

3) squadre alla scala romana;

4) squadre riunite alla scala a fuoco con salvataggio e ricupero di feriti;

5) quattro scale a vento (con 4 elementi);

6) due scale a vento (con 5 elementi).

Dobbiamo rilevare subito, con vivo compiacimento, che tutti indistintamente i militi componenti le attrezzatissime squadre dell'U. N. P. A. (e si noti che non si tratta di elementi giovani, ma di uomini dai cinquanta ai sessant'anni) hanno svolto gli esercizi in programma nel modo più perfetto, dimostrando in maniera mirabile la loro seria preparazione e uno prontezza davvero encomiabile.

Il Federale passa in rivista le squadre

I gerarchi dei Gruppi rionali e i capifabbricato, che gremivano il palcoscenico e gli sparti del Cortile, dopo aver seguito con visibile interesse i vari esercizi, hanno espresso ai militi dell'U. N. P. A. la simpatia più cordiale, rimeritandoli con vibranti applausi. Ai battimani si sono associate le autorità, intervenute al completo alla manifestazione. Nel forto gruppo, che assisteva alle esercitazioni da una loggia, abbiamo notato, col Federale dott. Piva e con il gen. Francesco Navarra Viggiani, comandante la Zona, il col. d'Aquino, capo dell'Ufficio coordinamento militare federale, intervenuto anche in rappresentanza del gen. Corte, comandante la Difesa militare di Trieste, i generali Gigli, per la C. R. I., Modugno, per la P. A. A., Primiceri, comandante il gruppo U. N. U. C. I., il comandante la Marina Malinverni, il Preside della Provincia, il Vicefederale Foggia, il vicequestore, il col. del Genio Navale, capo dei servizi tecnici De Renzi, il primo seniore Vidusso, in rappresentanza del Luogotenente Generale della M. V. S. N., Borghi, comandante la VI Zona CC. NN., il cap. Romeo, in rappresentanza del comandante la Legione dei CC. RR., il comandante dei vigili del fuoco, ing. Conighi, il seniore D'Ahreny, rappresentanze del Fascio Femminile e di altre organizzazioni dipendenti dal Partito.

Per l'U. N. P. A. erano presenti, col comandante provinciale comm. dott. Ettore Chersi, i vicecomandanti comm. avv. Gerin e comm. prof. Picotti. Erano intervenuti anche i camerati Rainoldi e Barbis del Comando U.N.P.A. di Fiume.

Prima che le esercitazioni avessero inizio, il Federale, accompagnato dal col. d'Aquino e dal comm. Chersi ha passato in rivista le squadre dell'U. N. P. A. perfettamente schierate, in mezzo al cortile, con i loro attrezzi.

Il compiti dei capifabbricato

Quindi, dalla loggia, il comm. Chersi ha rivolto ai capifabbricato un breve discorso illustrante gli scopi della manifestazione. Terminate le prove, il comm. Chersi ha preso nuovamente la parola, per rilevare quelle che sono le funzioni dei capifabbricato. Egli ha detto:

«Camerati, capifabbricato di Trieste. Il decreto legge del novembre 1940-XIX contiene le norme che regolano le vostre funzioni, i vostri diritti, i vostri doveri, e vi riconoscono il carattere di pubblici ufficiali.

Le vostre funzioni sono di alta importanza, grave responsabilità vi incombe, dure sanzioni colpiscono i negligenti e gli inadempienti. Spetta a voi di provvedere all'applicazione, alla vigilanza e al controllo di tutte le misure protettive antiaeree per la casa e per gli abitanti di essa, sulla base delle precise direttive e istruzioni emanate dal Governo fascista; spetta a voi di badare alla sicurezza, alla tranquillità delle famiglie affidate alle vostre cure.

Dovete in modo particolare:

1) Assicurarvi che l'oscuramento dell'edificio sia perfettamente attuato e nessuna luce trapeli all'esterno, sia dalle facciate prospicienti nelle strade o piazze, sia nei cortili interni o nelle scale.

2) Assicurarvi che tutte le disposizioni antincendi concernenti la difesa antiaerea dello stabile sieno osservate, che il ricovero esistente nello stabile sia mantenuto in efficienza.

3) Verificatosi il caso d'allarme, dovete guidare e accompagnare tutti gli inquilini nel ricovero, assistendoli, infondendo loro calma, serenità, ordine e disciplina.

4) Poi che alla vostra responsabilità sono affidate la vita e l'incolumità di tante persone, provvedete tempestivamente, con la parola e con gli scritti, a istruirle nelle norme più elementari di protezione antiaerea, a consigliarle, ad assisterle. Siate gli apostoli appassionati di questa delicata e difficile missione che vi affida la legge.

5) Per esplicare nel miglior modo i vostri compiti, mantenete il collegamento costante e scrupoloso col vostro Gruppo rionale fascista e precisamente con il camerata incaricato della protezione antiaerea; e mantenete particolarmente il continuo contatto con le famiglie dello stabile a voi affidato.

Abbiate profondo il senso del vostro dovere e della vostra responsabilità. Siate disciplinati, al posto che vi assegna la Patria in armi, operate con fede e con coraggio, anche e soprattutto quando più grave sovrasta il pericolo e il sacrificio può essere necessario».

Dopo di che, il proficuo raduno si è sciolto. La manifestazione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce, ordinato dal Federale.

La biblioteca dell'A. F. S. funzionerà con il seguente nuovo orario: mercoledì e sabato dalle 17 alle 19.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ispezione al G. R. F. «Luigi Morara Sassi»

D'ordine del Segretario federale, oggi, l'ispettore federale Cesare Crassi ispezionerà il G. R. F. «Luigi Morara Sassi».

Riunione del Comitato provinciale prezzi

Domani, alle ore 10, si riuniranno alla Casa del Fascio i componenti il Comitato provinciale prezzi: il rappresentante dell'Ecc. il Prefetto in seno al Comitato, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il direttore del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il direttore della Sezione provinciale dell'alimentazione; i presidenti delle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori, degli industriali, dei commercianti, delle aziende del credito, dei professionisti e degli artisti, segretari delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e del credito, il segretario dell'Ente della Cooperazione e il segretario della Federazione fascista artigiani.

Rapporto agli ispettori di zona ed ai fiduciari rionali

Martedì 14 corrente, alle 9.30, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio agli ispettori di zona del capoluogo e della Provincia e ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Commissione Scuola G. I. L.

I componenti la Commissione per la collaborazione Scuola G.I.L. sono convocati per domani, alle 16, alla Casa del Fascio.

Ciechi di Trieste volontari di guerra

La partenza per un corso d'aerofonisti

Ieri sera alle 22 sono partiti dalla nostra Stazione Centrale, alla volta di Roma, i primi 18 ciechi aerofonisti, volontari nella Milizia. Nel volto dei partenti si leggeva l'entusiasmo di servire, benchè minorati nella vista, la Patria in armi. Questi nuovi elementi si aggiungono a quelli che già da quasi un anno dedicano la loro attività di aerofonisti in zona di operazioni. I risultati ottenuti finora dimostrano la superiorità che i ciechi hanno sui veggenti nell'esplicazione di questo delicato servizio.

L'inquadramento e l'arruolamento di questo primo gruppo, composto di 18 elementi, è stato effettuato su proposta della Sezione triestina dell'Unione italiana ciechi, la quale, sotto la guida del suo commissario cav. Alberto Gobbi, ha voluto curare con particolare attenzione l'organizzazione degli elementi più idonei.

A salutare i partenti, ai quali sono stati offerti dei doni-ricordo, erano alla Stazione il cav. Alberto Gobbi, la presidentessa del Comitato femminile d'appoggio signora Anita Pieri Zoratti e alcune patronesse del Comitato assistenza.

Il saluto della M. V. S. N. è stato porto dal cent. Rovatti.

I camerati partiti per Roma, tra cui alcuni valorosi ciechi di guerra, sono Carlo Cumar, Bruno Elpidoro, Arturo Giovannini, Francesco Spazzali, Natale Udini, prof. Aristide Tamaro, Pietro Benvenuti e Casimiro Quarin, tutti da Trieste; e della provincia: Gius. Furlan, Angelo Riosa, Carlo Metilli, Mario Fuart, Irmo Presetto, Vittorio Forgerini, Giuseppe Cenulini, Mattia Castani, Primo Concil e Giovanni Gaz.

Corsi allievi ufficiali della Milizia artiglieria marittima

Il Comando Milizia Artiglieria Marittima di Roma ha precisato che le domande per l'ammissione al corso allieci ufficiali Milmart, il cui inizio è fissato il 1.o dicembre 1941-XX, debbono essere direttamente trasmesse al Comando Scuola allievi ufficiali ed allievi sottufficiali Milmart di Messina, dagli aspiranti che non facciano ancora parte della Milizia artiglieria marittima.

La domanda, redatta in carta da bollo da lire 6, dovrà essere indirizzata al Comando Artiglieria marittima di Roma. La domanda, oltre alle indicazioni personali relative all'aspirante, dovrà contenere l'elenco preciso dei seguenti documenti ad essa allegati all'atto della presentazione: 1) copia foglio matricolare R. E. o esito di leva per i riformati; 2) titolo di studio (licenza di scuola media superiore); 3) certificato d'iscrizione al P. N. F.; 4) certificato penale.

Le domande dei legionari nei ruoli della Milmart saranno inviate, sempre alla Scuola di Messina, tramite il Comando di Legione o di reparto autonomo che li ha in forza, con allegati il titolo di studio e la cartella matricolare. Il termine utile per la presentazione alla Scuola delle domande è fissato improrogabilmente al 10 novembre 1941-XIX. Il Comando della Scuola allievi ufficiali e sottufficiali Milmart provvederà a far presentare a Messina gli aspiranti prescelti in relazione alla disponibilità dei posti nella Scuola. L'ammissione definitiva degli allievi è subordinata alla visita medica che si effettuerà a Messina.

Le lezioni del 4.o corso allievi ufficiali Milmart avranno inizio il 5 dicembre 1941-XX.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Gli orti di guerra

Le semine anche nei giardini e nelle altre aree di privati proprietari

L'Unione fascista degli industriali, Sindacato dei proprietari di fabbricati, presi gli opportuni accordi con la Segreteria federale del Partito, invita tutti gli enti ed i privati proprietari di giardini, orti, aree cittadine non ancora utilizzate per l'edilizia, a voler provvedere acchè ogni appezzamento di terreno, anche minimo, sia coltivato secondo le esigenze agrarie locali.

Le Amministrazioni pubbliche hanno già dato l'esempio, trasformando a cultura i terreni e le aree libere in genere destinate a giardino o a parco

Ma oltre ai giardini pubblici ed agli spazi liberi di uso pubblico, le esigenze del momento impongono che anche i giardini privati e le aree edilizie di non immediata costruzione vengano destinati ad orti di guerra.

I proprietari privati, in adempimento alle disposizioni del Segretario del Partito Nazionale Fascista, devono dunque provvedere con sollecitudine necessaria, ad eseguire le semine, rivolgendosi per istruzioni, consigli e acquisto di sementi, alle sedi dei Fasci e dei Dopolavoro ed anche dei Consorzi agrari, dove troveranno la più ampia assistenza tecnica.

Anche in questa occasione i proprietari di immobili urbani devono rendersi consapevoli delle esigenze del momento e rispondere all'invito del Partito con la loro più pronta e disciplinata collaborazione.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

11 ottobre 1941-XI

NATI

MORTI

MATRIMONI

Nozze Nostini-De Fav

Con la benedizione di S. S. XII, Don Grego ha unito in matrimonio nella Cappella di Antonio Taumaturgo, l'avv. G no Nostini e la signorina Sylva de Favento. Le nozze no svolte in forma strettam privata e semplicissima, d momento attuale.

Testimoni per la sposa l'Ecc za il cav. di gran croce Giorg tacco, Ministro di Stato, se del Regno, rappresentato dal te Ernesto Salvi del Pero, dott. Piero de Favento jr. tenente medico in z. d. o.; p sposo il comm. Edgardo N R. Console generale d'Italia a drid e il comm. Mario Urbina rettore dell'Artigianato ital A Giuliano Nostini, più volte pione europeo assoluto e m le universitario di fioretto e tualmente richiamato quale te d'artiglieria, e alla sposa g i voti più fervidi del *Piccolo.*

BOLLETTINO dello STATO C

I SANTI DI NOME ROMANO: tobre: Salvino, Felice, Massim 13 ottobre: Fausto, Marziale rello.

DECESSI (11 ottobre 1941-XIX mionato Bruno, a. 20; Antulo drea, a. 64; Adami Rodolfo, Ghersinich in Prodan Caterina, Cretich in Nassiguerra Olga, Saviolo Giuseppe, a. 71; Debe Albino, a. 18.

MATRIMONI TRASCRITTI: Guido, maestro di musica con N li Anna Maria, studentessa; Carlo, commesso con Bosco commessa; Grinotti Umberto, v tore con Declich Giovanna, cas Milazzi Giuseppe, manov. ferr con Skibin Dorotea, casalinga; neatti Valerio, droghiere con Gabriela, casalinga; Deste dott. nio, commercialista con Boschi sa, casalinga.

MATRIMONIO CELEBRATO: Emilio, pittore decoratore con glio Lidia, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MAT NIO: Frandolig Massimiliano, gname con Driussi Nerina, Saksida Miroslavo, fabbro me con Leone Gabriella, commessa; cisti Edoardo, tornitore meccani Pikavnik Valeria, sarta; Clari riano, manovale con Clarich An ria, casalinga; Corazza Luigi, ciante con Cibich Rosalia, cas Dambrosi Ferruccio, marittim Stojkovic Antonia, casalinga; Antonio, commissionato con Sq ni Nives, infermiera; Velicogn do, impiegato con Travain Gi impiegata; Colombo Silvio, el sta con Leban Fulvia, casalinga sednjak Luigi, meccanico con lani Lidia, sarta; Steiner Carlo co marittimo con Zazzera Ameli salinga; Tenze Marco, impiega Starc Elvira, casalinga; Strami vico, impiegato magazziniere co chi Nerina, casalinga; Marciano rino, meccanico con Fantini casalinga; Cagnin Leone, ferr con De Cecchi Dima, casalinga mabile Antonio, agente p. s. co taro Maria Marcella, casalinga; Vittorio, pittore con Saksida parrucchiera; Mattiazzo Ri commesso con Trager ved. Giuseppina, casalinga; Giuman to, commesso con Dell'Agnolo legatrice di libri; Sersa Antonio, zino comunale con Morossutti Zannoni Olga, casalinga; Giorgio, apparecchiatore tele con Mariotto Nives, casalinga; Valentino, bracciante con Grav tonia, casalinga; Cattonar Ar pittore con Vattovaz Carmela, raia; Cartasegna Luigi, ferr con Mocellin Giovanna, casalinga stek Antonio con Liubicich Ada; nes Livio con Conti Maria; Mario, meccanico con Lazzari lia, casalinga; Gerace Giusepp gente maggiore R. E. con Sos casalinga; Michieletto dott. Ma piegato con Pertot Nerina, cas Briscek Giovanni, meccanico i tore con Carli Giustina, casa Camillo Giovanni, impiegato con mec Francesca, giornaliera; L Ettore, operaio ferriera con Olga, casalinga; Rocchi Pietro, fonista con Ravalico Guglielmina ta Vilma), casalinga; Verginelli tolomeo, sarto con Kravania casalinga; Fraulini Arturo Nata struttore navale con Bertoli casalinga; Pipan Guglielmo, co so con Defranceschi Gemma, m Tenente Angelo, meccanico elet con Negroni Ida, casalinga; sliano Cosimo, barbiere con Bianca, professoressa di piano; Venceslao, falegname con Proda ria, sarta; Prodan Giovanni, niere con Visnjevic Nerina, co sa; Giorgioni Mario, commess Mahne Francesca, casalinga; I to, cameriere marittimo con V Maria, impiegata; Milanese Oliv roviere con Vidmar Stefania. stica; Longo Nicolò, commer con Coccoluto Emilia, casalinga vinel Guerrino, portabagagli co chesich Irma, parrucchiera; A zer Silvio, fabbro con Marco L impiegata; Penso Antonio, ca mercantile con Padovani Mari migliare; Bernardo Vincenzo, ciste con Buonanotte Sarina, co sa; Cerkvenik Guerrino, meccani Carli Paola, casalinga; Girotto lio, sergente maggiore R. E. co vatin Giovanna, casalinga; Riccardo, marinaio con Steffè rina, casalinga; Mitri Elvino, gato con Susigan Elda, impi Cinti Umberto, tornitore mec con Cavalieri Giovanna, cas Giacobelli Giuseppe, meccanico Losavio Adele, casalinga.

Medico di turno dell'Associ Mutua fra Impiegati per chiam domicilio (dalle 8 alle 18) pe visite urgenti il dott. Virgilio viale XX Settembre 38.

La distribuzione delle patate

Norme fissate per i Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia

La Sezione provinciale dell'alimentazione, allo scopo di disciplinare ed agevolare il rifornimento e la distribuzione delle patate ed in armonia ad analoghe istruzioni ricevute dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha disposto che il prelevamento delle patate nei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia debba avvenire esclusivamente dietro presentazione della carta annonaria.

Pertanto chiunque detiene patate deve farne denuncia alla Sezione provinciale dell'alimentazione entro le ore 12 di domani, lunedì, 13 corrente.

Chiunque riceva patate a partire dalla data della predetta denuncia dovrà denunciarne l'arrivo alla Sezione provinciale dell'alimentazione entro 12 ore dal ricevimento della merce.

Ogni quantitativo denunciato con le modalità predette si intende automaticamente bloccato a disposizione della Sezione provinciale dell'alimentazione, che ne curerà l'immissione al consumo secondo il piano prestabilito.

I consumatori effettueranno la prenotazione presso qualunque rivenditore di patate nei giorni 13, 14 e 15 corr. servendosi del buono di prelevamento n. 11 dei grassi di maiale.

Le convivenze civili speciali e le convivenze militari, non rifornite dalla sussistenza, effettueranno la prenotazione nello stesso periodo servendosi degli appositi modelli DSC e DSM, che per uniformità, si dispone siano quelli attualmente adoperati per la prenotazione ed il prelevamento dei grassi solidi. Tali modelli dovranno naturalmente essere preventivamente vistati dall'Ufficio annonario comunale competente per territorio.

Il prelevamento per il mese di ottobre avverrà in unica volta con il buono di prelevamento n. 12 dei grassi di maiale.

I dettaglianti del Comune di Trieste che hanno accettato la prenotazione nei giorni 13, 14 e 15 corr. dovranno consegnare entro il successivo giorno 16 le cedole di prenotazione alla Ditta Di Battista Lettig, via Milano 4.

I dettaglianti dei comuni di Monfalcone e Muggia consegneranno le cedole di prenotazione ai rispettivi Uffici annonari comunali.

Gli spacci delle Cooperative operaie consegneranno le cedole di prenotazione alla propria sede centrale.

Entro il giorno 20 le ditte grossiste provvederanno a consegnare ai rispettivi Comuni le cedole di prenotazione ricevute dai dettaglianti.

Anche per la consegna dei buoni di prelevamento si seguirà analoga procedura con l'avvertenza che i detti buoni devono essere consegnati nei termini di consegna dei buoni di prelevamento degli altri generi razionati.

I pubblici esercizi si approvvigioneranno con buoni «Sadac» emessi in base ad un piano di riparto elaborato a cura dell'Unione dei commercianti.

Le navi mercantili si approvvigioneranno con il sistema della dichiarazione di convivenza vistata dalla Capitaneria di Porto.

Con successivo comunicato verrà indicato il quantitativo di patate spettante ad ogni consumatore e la data d'inizio della distribuzione razionata delle patate.

Come detto più sopra la nuova disciplina si attua nei soli Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia, mentre per gli altri Comuni l'approvvigionamento e la distribuzione avverranno con le modalità preesistenti.

Selezionatura delle spazzature per il mangime degli animali

Un invito ai proprietari di fabbricati

L'Unione fascista degli industriali - Sindacato proprietari di fabbricati - comunica:

Si porta a conoscenza dei proprietari ed amministratori di stabili interessati che in una riunione tenutasi giorni or sono negli uffici podestarili allo scopo di coordinare le attività dei vari enti per l'allevamento del pollame, dei conigli e dei suini, è stata rilevata la deficienza in città di mangime per i predetti animali

Venne pertanto prospettata la necessità di ordinare agli inquilini di tutti gli stabili di procedere alla selezionatura delle spazzature domestiche per modo che siano conservate a parte per essere messe a disposizione degli agricoltori, rispettivamente degli allevatori dei suini i rifiuti vegetali delle cucine

Il Comune, presi accordi con la Impresa di nettezza urbana, cui combe l'asporto delle immondizie casalinghe, è venuto nella decisione di ordinare, in via di esperimento, la selezionatura delle spazzature in un determinato numero di case, a partire dal 15 corr.

I proprietari di dette case sono invitati di mettere a disposizione degli inquilini un bottino od altro recipiente adatto, dove saranno versati i resti vegetali delle cucine della casa; al passaggio dei carri di raccolta gli addetti verseranno il contenuto dei recipienti in appositi bottini installati sugli autocarri delle immondizie.

A tale scopo si consiglia ai proprietari degli stabili l'acquisto presso l'Impresa di nettezza urbana il bottino di litri 12 al prezzo di lire 16, che si presterebbe ottimamente per lo scopo.

Nel mentre portiamo un tanto a conoscenza dei proprietari interessati, rivolgiamo loro invito di voler attenersi a tale disposizione e a contribuire così all'allevamento degli animali suddetti che faciliterà il rifornimento alimentare cittadino.

Nel Battaglione "Trieste,, del Reggimento fanti d'Italia

L'ispettore regionale comandante il Battaglione, cap. G. Mattiussi, terrà rapporto a tutti i componenti il Comando alle ore 21 di martedì 14 corr., nella sede del Comando stesso, alla Casa del Combattente. Al rapporto presenzieranno anche i revisori dei conti ed i delegati all'assistenza.

Nell'anniversario della morte di Emilio Comici

Il C. A. I. comunica:

Domani sera, alle 21.15, riunione del Consiglio direttivo. Sabato, 18 cor., alle ore 21, nella Sala Littorio, l'ing. P. A. Sagramera della Sezione di Padova, parlerà su «Emilio Comici». L'ingresso è fissato in lire 3 indistintamente. I biglietti sono in vendita in sede del C.A.I., via Milano 2, della «XXX Ottobre», via Rossetti 15, presso tutti i negozi sportivi ed al Bar Venier.

Domenica 19, alle ore 15.30, verrà scoperto in Val Rosandra un cippo eretto alla memoria di Emilio Comici e degli altri caduti del G.A.R.S.

Un milite salva una bimba caduta in mare a Muggia

Iersera, verso le 18, alcune bambine stavano giocando sulla riva Niccolò Giani, quando la piccola Giulia Semeraro di Donato, di 7 anni avvicinatasi troppo al ciglio della banchina, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua che in quel punto è abbastanza profonda. In quel momento passava casualmente di là il milite Francesco Humar, il quale, senza por tempo di mezzo, levatosi la giubba si gettò nell'acqua e dopo non pochi stenti — perchè la pericolante gli si era avvinghiata al collo — riuscì a trarla in salvo. Il bell'atto compiuto dal legionario è stato vivamente elogiato da quanti vi hanno assistito.

Oggi Festa dell'uva

Le manifestazioni organizzate dal Dopolavoro provinciale

La celebrazione della Festa dell'uva, quest'anno, rientra nel novero delle manifestazioni che il dopolavorismo italiano dedica alle Forze Armate. Infatti, a fianco delle iniziative di carattere sociale promosse dai principali Dopolavoro della città, il nostro Dopolavoro provinciale ha organizzato tutta una serie di manifestazioni che si svolgeranno nelle caserme e negli ospedali militari.

Gruppi di dopolavoristi e dopolavoriste visiteranno i soldati degenti e si recheranno nelle caserme della città per offrire il saporoso frutto della nostra terra a chi ne è più degno.

Contemporaneamente con la collaborazione del Fascio Femminile e della «Gil» verrà effettuata la distribuzione di uva a 1500 figli di combattenti. Questa manifestazione si svolgerà presso i Gruppi rionali fascisti.

Inoltre il Dopolavoro provinciale ha disposto perchè, nella giornata celebrativa, una cospicua dotazione di frutta possa allietare le mense di coloro che sono ricoverati negli Istituti di beneficenza.

Il complesso delle distribuzioni raggiungerà i cento quintali, il che significa che circa diecimila persone riceveranno in omaggio un chilogramma d'uva. Al Dopolavoro provinciale di Trieste è stato possibile realizzare questo programma in virtù del concorso finanziario dei Dopolavoro «Crda», Pubblico Impiego, «Dimm», «Ras», Assicurazioni Generali, Ilva, Aquila, Commercio Industria, Cooperative Operaie, Jutificio e Pastificio, Chimici, Credito ed assicurazioni, Previdenza sociale, Modiano Postelegrafonico, Beltrame e Fiat, nonchè per la contribuzione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo che ha elargito 5000 lire, del Consiglio provinciale delle Corporazioni che ha messo a disposizione 500 lire e dei commercianti triestini i quali hanno offerto 32 quintali d'uva.

Alcuni maggiori Dopolavoro distribuiranno l'uva ai figli dei propri associati appartenenti a famiglie di richiamati o a famiglie numerose.

Orario dei negozi di frutta e verdura

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

La R. Prefettura, sentito il parere del Comune e dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, consente che, in deroga alle disposizioni vigenti in materia, i negozi di frutta e verdura osservino per domenica 12 ottobre, in occasione della XII Festa dell'uva, l'orario dei giorni feriali.

La mostra di fiori artificiali nella sede dell'Artigianato

Nella sede dell'Artigianato (via Nizza 8) è in questi giorni esposta la produzione di fiori artificiali, delle partecipanti al corso professionale per artigiane e dopolavoriste artigiane, organizzato dell'I. P. I. A su richiesta della Segreteria provinciale dell'Artigianato e del Dopolavoro artigiano.

Insegnante del corso è stata la prof. Maria Debrazzi, capocomunità della tessitura e ricamo, la quale nell'insegnamento durato varii mesi ha spiegato tutta la sua capacità, la sua passione e il suo estro di creazione. Circa trenta sono state le iscritte, ma soltanto quindici sono state le diplomate e precisamente le signorine Ada Camocino, Lidia Caser, Bice Castro, Licia Cecconi, Anna Dapretto, Maria Tanello, Renata Gigli, Irma Matelik, Libera Padovan, Maria Palese, Irma Prevosti, Alessandra Puppo, Giorgina Sbrizzi, Olimpia Tommasini, Maria Villasanta.

La differenza tra il numero delle iscritte e quello delle diplomate, convince della serietà e dell'utilità del corso. I fiori confezionati ed esposti rivelano finezza, grazia, perfezione e dimostrano come l'Artigianato femminile triestino, che nel campo dell'abbigliamento ha sempre goduto meritata fama, oggi possiede tali energie giovani e ben preparate da poter mantenere e migliorare il nome acquistato dagli elementi anziani.

E' da notare inoltre che le confezioni sono prettamente autarchiche, essendo stati riutilizzati ritagli delle più disparate stoffe.

Chi intendesse visitare il campionario dei suddetti lavori, potrà farlo oggi domenica, lunedì e martedì dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20, in via Nizza 8.

Conversazione sul cancro al G.U.F.

Il giorno 14, alle ore 21, si terrà ella sede del «Guf» in piazza G. Neri 4, una relazione del camerata Runti sul tema: «Il problema del cancro considerato essenzialmente dal punto di vista biochimico».

A Sant'Antonio Solenne Pontificale del Vescovo con canto a voce di popolo

L'Eccellenza il Vescovo Mons. Santin stamani alle 10 celebra nella Chiesa di Sant'Antonio un solenne Pontificale, durante il quale con il concorso dei fedeli, per la prima volta, verrà eseguita la Messa gregoriana Lux et Origo, avvicendandosi il canto tra il corpo corale, che sta presso l'organo, e la folla dei fedeli. Nel pomeriggio alle 19 si eseguiscono egualmente i Vesperi.

Iersera è finito il corso d'istruzione svoltosi in 12 chiese della città sulla celebrazione della Messa con la partecipazione diretta dei fedeli secondo le disposizioni della Santa Sede, cioè con l'esecuzione del canto gregoriano a voce di popolo.

Nella Parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria

Oggi si celebrerà la festa dell'Immacolato Cuore di Maria. Alle 8 Messa di mons. Mecchia, alle 10 Messa cantata di mons. Buttignoni, alle 15.30 processione, che percorrerà le vie principali della parrocchia. All'esterno della parrocchia verrà impartita la benedizione al popolo. La processione percorrerà le seguenti vie: S. Anastasio, Udine, Tor San Piero, Leopardi, Boccaccio, Viale Regina Elena, piazza Libertà, via Geppa, piazza Dalmazia, via Commerciale, Cecilia Rittmeyer, Ruggero Manna. Si invitano i fedeli ad addobbare le finestre.

ASTERISCHI

Nozze

Muniti della benedizione del S. Padre si sono uniti in matrimonio, giovedì 9 corr., nella Basilica di S. Giusto, la gentil signorina Gigliola Stark col camerata, sottotenente di complemento Carlo Rivi. Vivissimi rallegramenti.

— Ieri si sono sposati nella Cattedrale di S. Giusto la gentile signorina Marucci Tonut con il sig. Pino Castiglione. Fungevano da testimoni per la sposa il cav. uff. Clemente Forziati, consigliere di Corte d'Appello e per lo sposo il conte Marino Romano. Alla coppia felice vivissimi auguri e rallegramenti.

Culla

La casa di Glauco e Italia Furlani è stata allietata dalla nascita di una bella bambina. Ai genitori felici e alla piccola Laura i nostri migliori auguri.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 114; Cipolla, via Italo Balbo 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 44; Picciola, via Carducci 33; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti-Vivante, via G. Mazzini 43; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Due documentari di guerra

«Grano fra due battaglie» «Da Vjipuri a Kiev»

Mercoledì prossimo saranno presentati al Rossetti due eccezionali documentari di guerra dell'Istituto «Luce»: «Grano fra due battaglie» e «Da Vjipuri a Kiev». Il primo film porta lo spettatore in ambienti familiari. Chè il terreno in cui si svolge una parte di «Grano fra due battaglie» è la Cirenaica, sono le terre coltivate dai contadini italiani, i «ventimila», e vi si vedono scene del loro sereno lavoro, dopo la bufera della battaglia svoltasi nel dicembre scorso. Il film riproduce episodi della battaglia, mostra la vecchia «S. Giorgio», l'eroica sentinella di Tobruk, e documenta alcune delle molte infamie compiute dagli Inglesi durante la breve occupazione del suolo cirenaico.

Nel secondo film sono riprodotti episodi e scene delle battaglie svoltesi recentemente lungo il fronte orientale. Si vedono dapprima i duri combattimenti delle fanterie finlandesi per la conquista di Vjipuri, il metodico annientamento della resistenza russa, la lotta in città, strada per strada, e l'occupazione definitiva, fra mucchi di rovine.

L'odierna mattinata filodrammatica della «Gil» al Rosetti

Come già annunciato, oggi il Politeama Rossetti ospiterà un imponente complesso filodrammatico, composto da 200 organizzati della «Gil», agguerriti nell'arte della scena, i quali rappresenteranno al mondo piccino, ai babbi e alle mamme la graziosa operetta del Corona: «L'ascaro».

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 10.15. Data la predilezione del pubblico per tali simpatiche manifestazioni artistiche della «Gil» e la rinomanza dei piccoli attori, si prevede un «esaurito». I biglietti sono in vendita alla cassa del teatro.

Corsi per infermiere volontarie della Croce Rossa

Con il 15 corr. si chiudono le iscrizioni ai corsi della Scuola infermiere volontarie della Croce Rossa. Com'è noto, per esservi ammesse occorre aver compiuto il 19.o anno d'età, avere assolto una scuola media ed essere iscritte al P. N. F. Per informazioni rivolgersi all'Ispettorato infermiere volontarie della C. R. I., via Milano 10, I, tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

Collocamento dell'industria

Cercansi ebanisti, elettricisti montatori, tubisti, meccanici banco, spazzolai, installatori, carpentieri edili, manovali edili, carrai, maniscalchi, modiste, rammagliatrici. Presentarsi subito all'Ufficio collocamento lavoratori dell'industria (via Duca d'Aosta 12, sportello n. 3) per essere avviati al lavoro.

L'Ufficio di collocamento dell'industria comunica che necessitano aggiustatori meccanici e tornitori disposti a recarsi in una provincia viciniora. Gli interessati si presentino presso l'Ufficio di collocamento, sportello 4, dalle 9 alle 11, portando il libretto di lavoro ed eventuali certificati di lavoro. Possono essere ingaggiati anche militari attualmente in licenza.

Investito da un ciclista

Nel passare ieri per la piazza Cavana, il piccolo Stefano Badalucco, di 4 anni, abitante in via S. Sebastiano 4, è stato investito da un maldestro ciclista ed ha riportato delle lesioni craniche guaribili in 1-4 settimane. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

Conseguenze d'uno spintone

Iersera il ventenne Antonio Leo, abitante in via Bellinzona 4, spinto involontariamente sulle scale di casa dal portinaio dello stabile, è finito su una lastra, riportando delle piccole ferite da taglio alla guancia destra.

La frattura d'un braccio

Ieri, il piccolo Francesco Ghezzo, di 6 anni, abitante a Scoppo di Duttogliano, è caduto nei pressi di casa, riportando la frattura dell'avambraccio destro con sospette lesioni ossee guaribili in non meno di quattro settimane.

Chiarimento. In merito al processo svoltosi nei confronti di Cosimo Carrino, Enzo Ronchetti rileviamo che gli stessi sono stati condannati soltanto per la mancata denuncia dei filati a 2500 lire di ammenda ciascuno. Inoltre il Tribunale ha ordinato la restituzione della merce, ch'era stata preventivamente sequestrata, ai legittimi proprietari.

L'ultima de "Il piccolo Marat,, oggi alle 16 al Verdi

Con la direzione del maestro Antonio Sabino e l'interpretazione degli artisti già menzionati nelle precedenti esecuzioni, si avrà oggi, alle ore 16, la terza e ultima rappresentazione dell'opera «Il piccolo Marat» di Pietro Mascagni, nella applaudita realizzazione scenica accolta nella decorsa serata con tanto successo.

"Fedora,, con Gianna Pederzini domani al Verdi

L'annunciata prima esecuzione dell'opera «Fedora» di Umberto Giordano che si doveva rappresentare iersera, con la direzione del maestro Giuseppe Podestà, protagonista Gianna Pederzini e la partecipazione del tenore Paolo Civil, è stata rinviata a domani lunedì, alle 20.30, per indisposizione della signora Pederzini. I biglietti acquistati per la prima esecuzione di «Fedora» sono validi per la rappresentazione di domani sera.

"Il campiello,, di Wolff-Ferrari mercoledì al Verdi

E' annunziata per mercoledì prossimo la prima rappresentazione dell'opera «Il Campiello» di Ermanno Wolff-Ferrari, sotto la direzione del maestro Giuseppe Podestà. La riapparizione della gaia e pittoresca commedia goldoniana dalla musica di Wolff-Ferrari così caratteristicamente riflessa nello spirito e nella parlata, sarà certo molto gradita dal pubblico che potrà assistere ad un'esecuzione molto elaborata nella parte scenica e musicale. Dopo il grande successo conseguito dal «Campiello» anni or sono, sulle scene del «Verdi», la ricomparsa dell'opera di Wolff-Ferrari sarà quanto mai gradita e accompagnata dal più fervido interesse.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420.8 - kC/s 713 e m. 245.5 kC/s 1222). Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Il barbiere di Siviglia», opera in tre atti di Cesare Sterbini, musica di Gioacchino Rossini, maestro concertatore e direttore: Giuseppe Baroni.

RADIO

12 ottobre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 524,5): Ore: 8.15, 13, 14, 20 e 22.45: Giornale radio. 8.30: Concerto d'organo. 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 11: Messa cantata. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.25: Orchestra d'archi. 13.20: «Alla fiera delle canzoni». 15: Radio «Gil». 15.45: Cronaca del Gran Premio di Merano. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate - Musiche brillanti. 19.30: Abbinamento numeri vincenti della Lotteria di Merano. 20.20: Ten. col. di S. M. Vincenzo Longo: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 524,5): Stagione lirica dell'Eiar: **«Il barbiere di Siviglia»**, di G. Rossini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Baroni.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2): 7.45-12 (onda metri 230,2: Vedi primo programma. 13.15: Musica varia. 14.15: «La lettera smarrita», un atto di Dario Niccodemi. 14.45 (circa): Musica varia. 20.40 (onda m. 230,2): **«Il traditor fedele»**, un atto di Giovan Battista Fagiuoli. 21.10: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.45: «Le singolari avventure del barone Bum», rivista di Vittorio Metz. Orchestrina diretta dal m.o Prat.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 16: «Il piccolo Marat», di P. Mascagni.
ROSSETTI. 14.30: «Fuori da quelle mura» e Comp. Riviste Borboni-Silli nella rivista «Mani in tasca... naso al vento». Ult. rappresentaz. ore 21.
NAZIONALE. 14: «Il chiromante» con Macario, Luisella Beghi.
EXCELSIOR. 14: «Süss l'ebreo», C. Soderbaum, F. Marian, W. Krauss.
PRINCIPE. 14: «Luce nelle tenebre», Alida Valli e Fosco Giachetti. 63.a replica.
FILODRAMMATICO. 14: «Una donna contro il mondo», R. Forster. e Cecchelin in «El mondo ala riversa» e varietà. Prezzi: I L. 3; II L. 1.50.
FENICE. 14.30: «Caccia riservata» con V. Francen, G. Morlay, Raimu.
ITALIA. 14: «Il re del circo», trovate ultracomiche all'Università e in circo, Maurizio D'Ancora, Clara Calamai.
REGINA. 14: «Il sogno di tutti», divertentissimo con Dina Galli, Germana Paolieri, Gino Cervi.
IMPERO. 14: Ultimo giorno di: «Spie dell'aria», il film dell'ardimento con Barry Barnes e Joan Marion. Domani: «Miseria e nobiltà», con Vincenzo Scarpetta e con la triestina Alba Wiegele.
REALE. 14: II settimana: «Il bravo di Venezia», Rossano Brazzi.
GARIBALDI. 13.30: Ultimo giorno del primo episodio de «I miserabili», nuova edizione del capolavoro di Victor Hugo. Interpreti: Harry Baur, Charles Vanel, Josefine Gael e Fiorelle.
MASSIMO. 14: «L'uomo del romanzo», film delizioso con 2 astri: Amedeo Nazzari, Conchita Montenegro.
NOVO CINE. 14: «Vendetta» (L'assassino invisibile), Boris Karloff.
MODERNO. 14: «Melodie eterne», film musicale con Conchita Montenegro.
ODEON. 14: «Tormento», con Pola Negri e Ivan Petrovich.
SAVOIA. 14: «L'amore più forte», con Paul Hörbiger e Kate Dorsch.
ARMONIA. 14: «La grande corsa», M. Menjou. Nuovo varietà.
POPOLO. 14: «La granduchessa si diverte», P. Barbara, fremiti d'amore, e «La legge dei senza paura».
AZZURRO. 14: «Angolo di cielo», con J. Blondell, M. Auer, B. Crosley.
RADIO. 14: «Ho ritrovato il mio amore», J. Bennett, H. Fonda, Ridolini.
VITTORIA. 14: «Non me lo dire», con Macario e Wanda Osiri.
CENTRALE. 14: «L'uomo senza tramonto», H. Baur. Segue Topolino.
ADUA. 14: «Il corsaro nero». Segue: «Forza Giorgio», con Formby.
VENEZIA. 14: «Ballerina della Ciarda», Irene Agaj e «Capitan Jim».
ARGENTINA. 14.30: «Ultimatum di mezzanotte», R. Cromwell, U. Berry.
CARDUCCI. 14: « «La Croce del Sud» e «Il veliero misterioso».
BELVEDERE. 14: «Il segreto del Tibet», con H. Hull e W. Oland e comica.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino concertino dalle 21.30.

I PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna caratteristica. Concertino.
AL TOPOLINO (Sanzio 28, tel. 20-55). Taverna caratt. Allegria. Concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef. 5015). Ambiente gaio. Musica tzigana

Gite per mar

che si effettueranno oggi:

Muggia, ore: 8. 10. 12.5, 14.45, da Muggia, ore: 6.55, (tocc. Sca gnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per M ore: 13.10, 20; da Muggia per lo Legnami, ore: 6.55, 12.45, 19.30 gesana).

Capodistria, ore: 7.45 (tocc. Os 13.45 (diretto), 16.40 (facoltatica) (diretto); da Capodistria, ore: (diretto), 8.45 (diretto), 12.15 Ospizio e Ancarano), 15.45 (fac va), 17.30 (diretto).

Per Ospizio e Ancarano part 9.45; ritorno da Ancarano e alle 12.30 (Capodistriana).

Estrazioni del Lot

11 ottobre 1941-XIX

BARI	32	19	37
CAGLIARI	61	40	49
FIRENZE	5	34	71
GENOVA	69	2	71
MILANO	28	26	84
NAPOLI	74	45	20
PALERMO	20	45	85
ROMA	56	68	75
TORINO	67	89	58
VENEZIA	84	61	19

LE ULTIME DELLA NOTTE

La realtà e le illusioni

Le difficoltà che si oppongono
all'eventuale piano di riorganizzazione delle Forze armate sovietiche nelle regioni orientali

Berlino, 11

La persistente laconicità del Comando supremo sovietico impedisce alla propaganda anglo-americana di formulare anche la più labile ipotesi circa gli ulteriori sviluppi della situazione militare. Si è pertanto costretti a presentare all'opinione pubblica, completamente disorientata, dei quadri generici congetturali e soprattutto non impegnativi. Di quando in quando si arrischia una rosea pennellata che però rimane sempre incompleta oppure affoga improvvisamente in una macchia nera.

La morsa infrangibile

Ieri, per esempio, ci si è affrettati a segnalare un editoriale stizzante dell'organo delle Forze armate rosse in cui, in sostanza, si negava l'accerchiamento di 60 Divisioni nella zona di Briansk e si parlava di una crescente resistenza opposta dalle Armate di Timoscenko alla travolgente valanga germanica. Ma subito dopo si è creduto opportuno di impedire che ne nascesse una qualche illusione e si è impedito citando la frase di un giornalista americano sfuggita alla censura di Mosca e che costituisce un implicito riconoscimento della realtà: «Se il grosso delle Armate riesce ad aprirsi un varco verso l'est e a sganciarsi dal nemico sarà possibile effettuare un ripiegamento ordinato e organizzare su una nuova linea una resistenza efficace durante i mesi invernali».

E se non riesce? Questa domanda se la saranno posta i lettori di oltre Atlantico e la relativa risposta non si farà attendere. Anzi qualcuno tra gli altri, il critico militare di un foglio di New York ha scoperto che essa è già stata data precisamente da... Dietrich. Il grosso delle Forze armate di Timoscenko e le superstiti Divisioni di Budjenny sono state accerchiate e non hanno alcuna possibilità di rompere il terribile cerchio di ferro e di fuoco che le sta stritolando. Tra le cause frammentarie delle pennellate rosee ve ne è una particolarmente amena, la seguente: «La stampa nazista ha dovuto avvertire il popolo tedesco che la campagna di Russia non è affatto terminata. La macchina bellica sovietica è stata distrutta, tuttavia resteranno pur sempre delle forze capaci di sfruttare l'immensità dello spazio. Le operazioni dovranno quindi continuare sino al completo annientamento di ogni resistenza nemica, presso a poco come accadde in Francia dopo lo sfondamento dell'Aisne o nel 1870 dopo la capitolazione di Sedan».

Gli aiuti anglo-americani

L'avvertimento, questa è la conclusione della propaganda londinese, è sintomatico: vuol dire che non si vogliono alimentare illusioni e che il popolo tedesco deve abituarsi all'idea di una guerra lunga. Naturalmente, ed ecco la macchia nera di cui sopra, bisognerà vedere come e dove i Russi riusciranno a ricostituire un nuovo fronte. Intanto essi possono fare sicuro assegnamento sull'appoggio promesso, come ha dichiarato lord Beaverbrook, incondizionato dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Ecco appunto bisognerà vedere. Perciò, osserva un commento ufficioso tedesco, noi lo possiamo già vedere o intravvedere. Bene inteso non è dato di misurare sin da ora le possibilità di resistenza delle superstiti forze nemiche.

Certo è per altro che: a) le Forze armate del Reich e dei suoi alleati non si trovano dinanzi a problemi di qualche entità strategica; b) le medesime Forze saranno in grado di spezzare e travolgere qualsiasi velleità di resistenza; c) gli aiuti anglo-americani non potranno modificare di un ette la situazione, tutto al più essi contribuiranno ad ingrossare il bottino.

Senza dubbio, continua il commento, arriveranno in taluni settori periferici della Russia quantitativi considerevoli di materiale inglese e americano; in taluni settori periferici e precisamente dove sussiste una prospettiva tangibile di impiegarli proficuamente per la difesa... dell'Impero britannico. Ad ogni buon conto si moltiplicheranno le promesse, le cifre concordate a Mosca nella famosa conferenza tripartita, mentre tanto esse non costano nulla e possono servire a qualche cosa: ad attestare, come in altre occasioni (Norvegia, Jugoslavia, Grecia e similia), le eccellenti intenzioni ed i buoni propositi di Londra e di Washington. Peggio per coloro che se ne sono serviti e gli altri non avevano avuto il tempo di essere commisurati con i fatti; possono servire, principalmente, ed è questo lo scopo principale, per illudere fino all'ultimo gli alleati sovietici per indurli a prolungare il più possibile la loro resistenza e con ciò a prolungare il dissanguamento, il quarto d'ora di grazia del maggior responsabile, l'Inghilterra.

Ammesso e non concesso che le superstiti Divisioni dei tre Marescialli riescano ad effettuare una precisa evacuazione in grande stile tipo britannico, ripiegando fino al Volga e al Don e che nel corso dell'inverno Stalin con il concorso degli anglo-americani sia in grado di costituire un surrogato di Esercito capace di tenere un fronte ininterrotto dal Mar Bianco al Caucaso, rimane pur sempre da risolvere un problema capitale, quello dei rifornimenti.

Ammesso e non concesso, si è detto, poichè, come ha dichiarato esplicitamente Dietrich, il Führer certo non permetterà che anche un surrogato di Esercito possa ricostituirsi e soprattutto si riorganizzi in qualche punto del Continente europeo un fronte anglo-russo.

Il problema dell'alimentazione

Ad onta della politica di industrializzazione svolta dal Cremlino, l'85 per cento dell'Unione sovietica è composta tuttora di contadini. Sembrerebbe quindi a prima vista che l'Unione sovietica non debba essere preoccupata. Il raccolto granario è sempre stato in media il quintuplo di quello della Germania. Le cose cambiano però d'aspetto se si pone mente che soltanto il 30 per cento dell'area totale è sfruttato dall'agricoltura e che anzi solo il 10 per cento è messo a cultura intensiva. E sono appunto questi territori ad alto sviluppo agricolo che si trovano per la maggior parte nella Russia europea. Le fertilissime regioni del Mar Nero sono comprese in maggioranza nei territori al di qua del Volga. Una sottile striscia fa parte, è vero, della Siberia sud-occidentale, ma si tratta di regioni che soffrono moltissimo a causa della scarsezza di precipitazioni e che inoltre ben poco forniscono agli effetti dell'alimentazione. La politica sovietica vi ha concentrato infatti le coltivazioni del cotone. I 70 milioni di abitanti della Russia orientale e asiatica non possono quindi fare assegnamento per vivere sulle risorse di quella regione. Se si aggiungono infine le gravi difficoltà dei trasporti è facile prevedere sin d'ora che i tentativi di organizzazione delle energie e delle risorse sovietiche sono condannate a fallire anche a causa dell'impossibilità di alimentare la popolazione.

Lo stesso può dirsi per le materie prime industriali. Uno Stato sovietico confinato oltre il Volga non possederebbe più nè carbone, nè petrolio. Esistono dei giacimenti petroliferi e carboniferi, ma sono stati valorizzati soltanto in minima parte. Il carbon fossile del Donez rappresenta i due terzi della produzione totale dell'Unione sovietica e 30 milioni di tonnellate di petrolio prodotti nel 1938, i tre quarti provenivano dal distretto di Baku.

Analoga è la situazione nel campo della produzione metallifera. E' verissimo che gli Urali e anche la Siberia sono ricchi di minierie, ma il carbone coke necessario per la lavorazione si trova ad oltre 2400 km. di distanza e precisamente nel bacino del Kusnez.

Quest'ultimo inoltre ha prodotto lo scorso anno solo 17 milioni di tonnellate di carbone, quantità assolutamente insufficente per una industria che volesse dare armi a un esercito moderno. La Germania ha prodotto nel 1930 ben 184 milioni di tonnellate di carbone e noi stessi sappiamo che ad onta del successivo rilevante aumento nella produzione non esiste oggi nel Reich esuberanza di carbone.

Tutto sommato risulta che un eventuale piano di riorganizzazione delle Forze armate sovietiche nella regione orientale del Paese sarebbe impossibile a realizzarsi.

La pressione su Ankara

Le *Münchner Neueste Nachrichten*, prendendo lo spunto dalla conclusione dei nuovi accordi economici fra la Germania e la Turchia, esaminano la particolare situazione politica in cui Ankara è venuta a trovarsi dopo gli avvenimenti dei Balcani e la campagna di Russia, notando che la Turchia è oggi a immediato contatto con i fronti in combattimento, il che induce Londra e Mosca a ogni genere di pressioni sul Governo turco. Dopo l'annientamento delle armate di Budienny, s'inizia l'investimento completo delle posizioni russe sul Mar Nero.

Appare quindi attendibile il progetto anglosassone di forzare il passaggio dei resti della flotta sovietica del Mar Nero attraverso i Dardanelli. Russia e Inghilterra, a quanto sembra, sono pronte a ricorrere anche alla forza, poichè sanno che, in base al Trattato di Montreux, la Turchia dovrà opporsi e ogni tentativo del genere. La vigilanza di Ankara deve quindi essere attivissima nei prossimi tempi, ma il senso realistico che distingue gli attuali dirigenti turchi ne è la migliore garanzia. La Turchia saprà resistere ad ogni attentato contro la propria sovranità.

Lo stesso giornale, in una corrispondenza da Zurigo, muove nuove aspre critiche alla cosiddetta neutralità della Svizzera citando episodi dai quali emerge l'eccessiva influenza della propaganda anglosassone nella stampa svizzera anche per quanto riguarda la guerra in Russia. Il giornale nota per altro che si riscontrano voci ragionevoli le quali insistono sui meriti tedeschi per la cultura europea nella lotta contro il bolscevismo e conclude: «tutta l'Europa, compresa la Svizzera, viene liberata dalla Germania e dai suoi alleati da un pericolo gigantesco. Strano è, quindi, che in Svizzera non si traggano da ciò le dovute conseguenze e si preferisca essere soltanto utenti delle azioni che a prezzo di sangue vengono conseguite dagli altri popoli europei».

Taulero Zulberti

La manovra di Churchill

Lord Halifax capro espiatorio

Berlino, 11

Riguardo alle ripercussioni suscitate dalle vittorie militari germaniche nell'est, la *Corrispondenza politico-diplomatica* osserva, in una nota di questa sera, come esse abbiano fatto fare dell'esame di coscienza in Inghilterra. La stampa britannica si domanda come avrebbe potuto il Governo di Londra evitare la catastrofe sovietica. Tali monologhi, osserva la nota ufficiosa, non hanno un valore speciale, perchè essi sono caratteristici di tutte le campagne sfortunate dell'Inghilterra e non meriterebbero un particolare rilievo se nelle ultime 24 ore essi non avessero incluso nella polemica giornalistica attacchi di inaudita violenza contro Lord Halifax. Quanto a questi attacchi lanciati contro Lord Halifax in seguito alle sue dichiarazioni che l'Inghilterra non è in grado di effettuare una invasione del Continente, si pensa che essi non siano altro che un'abile manovra di Churchill la quale prelude ad una rimozione prossima dell'ambasciatore di Granbretagna a Washington. Churchill ha bisogno, di fronte al suo popolo, di una giustificazione che spieghi l'insufficenza degli aiuti dati ai sovietici. Lord Halifax potrebbe essere il capo espiatorio anche per il fatto che da qualche tempo gli ambienti intorno a Churchill osservano di cattivo occhio l'attività da lui svolta negli Stati Uniti. Resta a sapere, conclude la nota, chi potrà essere inviato a Washington a sostituire Lord Halifax. Negli ambienti anglosassoni si fanno i nomi, come più probabili, di Eden e di Beaverbroock.

Il Consiglio municipale di Buenos Aires reagisce allo scioglimento deciso dal Governo

Buenos Aires, 11

Il Governo ha sciolto il Consiglio municipale della Capitale, giudicandolo responsabile di brogli amministrativi. La stampa e i circoli liberali hanno vivacemente criticato il Governo per la decisione presa, accusando il Presidente Castillo di ricorrere a metodi troppo autoritari. Il Consiglio, quando ha constatato che la sala consigliare era sbarrata dalla polizia, si è riunito in un locale pubblico e ha costituito nel suo seno un «Governo libero».

Gran folla si è rapidamente radunata attorno al locale e i consiglieri sono stati costretti a trasferire la riunione nella redazione di un grande organo cittadino.

La ripercussione degli avvenimenti nella stampa nipponica

Tokio, 11

E' stato raggiunto un accordo nippo-americano per l'evacuazione da parte dei sudditi americani dei territori occupati dagli Eserciti nipponici e per il rimpatrio di 2000 sudditi nipponici dagli Stati Uniti. Tre transatlantici nipponici si recheranno prima della metà d'ottobre nei porti americani per imbarcare sudditi giapponesi.

La stampa nipponica continua ad occuparsi intensamente della campagna di Russia. Il *Nichi Nichi* riflette per certo l'opinione dei circoli dirigenti pubblicando stamane che i «i rovesci sovietici nella Russia europea sono destinati ad avere una conseguenza di vasta portata in E. O.» subito aggiungendo che il Giappone deve prendere misure definitive e categoriche per risolvere la situazione in Cina. Lo *Hochi* dice che la disfatta russa assume un'importanza mondiale, perchè gli Stati Uniti e l'Inghilterra sono già preoccupati della imminente battaglia dell'Atlantico. Il *Nichi Nichi* rileva che Roosevelt è afflitto da incubi in conseguenza delle sconfitte militari sovietiche.

L'esodo della popolazione da Mosca è cominciato da tre giorni

Il racconto d'un aviatore sovietico fatto prigioniero - Dense colonne di fumo si levano dal Cremlino

Stoccolma, 11

Un pilota sovietico, salvatosi col paracadute in uno scontro aereo sul fronte finnico, ha raccontato che Mosca, continuamente bombardata dall'aviazione germanica, presenta i segni di gravissimi danneggiamenti e che alcuni quartieri della città sono quasi interamente demoliti e bloccati. Essi sono accessibili soltanto a persone munite di speciale autorizzazione. Da vari giorni, poi, si levano dal Cremlino dense colonne di fumo. Il pilota ha aggiunto che l'esodo della popolazione è cominciato tre giorni fa, soprattutto da parte di elementi che dispongono di denaro e che abbandonano la città, cercando rifugio in città situate a oriente di essa e nelle quali già non si trova più posto per dormire.

I franchi tiratori

Dall'occupazione di Petroskoj il Comando supremo delle forze finlandesi non ha più trasmesso alcun comunicato sulle operazioni militari terrestri. Questo silenzio ufficiale non vuole però significare un atto passivo delle truppe finlandesi. Anzi, in mancanza di comunicati ufficiali, si hanno da Helsinki molte notizie ufficiose sul corso delle operazioni al fronte finnico-sovietico.

Le truppe finlandesi, dopo ardite puntate su Petroskoj, hanno provveduto a rastrellare vaste zone occupate liberandole dalla disperata e vana resistenza che ancora sussiste nell'enorme distesa disabitata, dai gruppi dei franchi tiratori i quali, nascondendosi nelle foreste e nelle anfrattuosità del terreno, hanno grande facilità di sottrarsi alla vista.

I genieri stanno facendo un lavoro sovrumano per costruire le vie di comunicazione e assicurare i rifornimenti alle truppe operanti attraverso una zona desolata e selvaggia a parecchie centinaia di chilometri dalle basi di partenza. Il problema dei rifornimenti immediati è risolto dai Finlandesi con molta praticità, dagli uomini abituati alla vita dura delle regioni coperte da foreste.

Per non appesantire il servizio dei carriaggi che li doveva seguire alla loro fulminea avanzata, i soldati finlandesi hanno portato con sè le sole armi e munizioni. I viveri, i soldati se li trovano sul posto: si improvvisano cacciatori e pescatori. Così alci, lepri, galli cedroni e pesci formano il vitto di ogni giorno dei soldati. Per rompere la monotonia dei pasti, ogni tanto consumano gallette e marmellate in scatola.

Lo spettro della fame

Dai prigionieri catturati nell'istmo di Carelia e che hanno lasciato da poco Pietroburgo, si può avere un altro quadro generale della situazione della popolazione in quella città. Giornalmente le artiglierie tedesche causano spaventosi danni alla città e specialmente ai sobborghi. La fame di giorno in giorno assume proporzioni catastrofiche. Oltre a ciò vi è la paura delle epidemie, che costituisce un vero incubo per la popolazione.

L'aviazione finlandese continua a martellare con sistematica tenacia la ferrovia di Murmansk. Specialmente nel tratto fra Kontupohja e Karjumaeki, l'efficacia distruttiva dell'arma aerea finnica si è manifestata in pieno contro stazioni, treni in corsa e depositi di materiali. Sono stati pure centrati ponti e strade di arroccamento della zona oltre ad una linea di secondaria importanza che corre ad est della linea di Murmansk. Un'azione simultanea di uno stormo di bombardieri finnici ha centrato e distrutto una colonna di truppe sovietiche autocarrate che procedevano verso il fronte all'altezza di Poventsa.

Nella zona dell'istmo careliano i bombardieri finnici hanno fatto saltare in aria un grosso deposito di munizioni situato su una isoletta di fronte a Kojvisto. L'intero presidio sovietico è perito tra le fiamme, dopo avere inutilmente tentato di porsi in salvo. La difesa controaerea operante sulla linea del fronte ha abbattuto un apparecchio da bombardamento sovietico. Due degli aerei da bombardamento che alcuni giorni or sono erano rimasti gravemente danneggiati, sono stati trovati dinanzi agli avamposti finnici da pattuglie di ricognizione della Carelia orientale.

Il collaboratore militare dello Svenska Dagensbladet, *vede nero sulle sorti dell'Esercito sovietico. Nel suo commento odierno ai recenti avvenimenti militari, egli prevede che nuove sacche si aggiungeranno a quelle nelle quali le forze germaniche tengono imprigionate le Armate sovietiche, e saranno progressivamente distrutte. Egli ritiene possibile che da parte russa si tenti di gettare nella lotta nuovi contingenti, ma dichiara essere inverosimile che questi nuovi contingenti possano offrire una resistenza più efficace di quella che hanno opposto i soldati accerchiati dai Tedeschi. D'altra parte il fronte ha raggiunto una tale lunghezza, che le forze sovietiche difficilmente potranno resistere a successivi attacchi in grande stile.*

Provvedimenti di Antonescu contro gli speculatori

Bucarest, 11

In seguito all'ingiustificato rincaro di molti generi di prima necessità, il Maresciallo Antonescu si trova da alcuni giorni a Bucarest per studiare personalmente i provvedimenti per frenare ogni forma di speculazione. Come prima misura il Maresciallo Antonescu ha ordinato la chiusura in campi di concentramento di tutti i commercianti che sorpassassero, nella vendita dei prodotti, il prezzo massimo fissato dal Governo.

Le autorità di controllo hanno ricevuto istruzioni di agire con la massima severità contro tutti coloro che nascondessero gli alimenti allo scopo di rivenderli sottomano ad un prezzo maggiore. Personalmente il Conducator ha visitato ieri inaspettamente il mercato centrale della Capitale e alcuni negozi, ove ha controllato se le disposizioni impartite per la vendita e i prezzi massimi venivano rispettati. La stampa unanime chiede provvedimenti energici contro gli speculatori, «questi nemici del fronte interno», come li qualifica il *Porunca Vremii*, e invita la popolazione benestante a non fare approvvigionamenti passivi di alimenti, favorendo così i piani dei commercianti interessati e danneggiando la gente povera alla quale si fa mancare lo stretto necessario.

Una sopratassa erariale sulle giacenze di zucchero

Roma, 11

In relazione al nuovo prezzo di vendita dello zucchero, il Ministero delle Finanze ha stabilito, con Decreto ministeriale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, che sulle giacenze di zucchero superiori al quintale, esistenti alla data del 1.o ottobre 1941 presso le ditte industriali diverse da quelle esercenti gli zuccherifici e presso i commercianti all'ingrosso e al minuto, sia che si tratti di zucchero vincolato al pagamento dell'imposta, sia che si tratti di zucchero che abbia già assolto il tributo, è dovuto allo Stato un diritto di lire 50 al quintale. I detentori invece di zucchero libero da imposta in qualità superiore al quintale, devono, entro tre giorni, denunciare al più vicino ufficio finanziario dipendente dall'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, competente per territorio, lo zucchero detenuto il 1.o ottobre 1941. L'importo del diritto sarà versato entro 15 giorni dalla notifica della liquidazione. Per lo zucchero non denunciato, o denunciato in meno, è applicata una sopratassa corrispondente al doppio del diritto che si sarebbe evaso per il fatto dell'omessa o irregolare denuncia.

DOCUMENTI RIVELATORI

Gli Stati Uniti mirano alle materie prime dell'Impero inglese

Roosevelt al "salvataggio,, della gioventù

Washington, 11

Gli scopi reconditi di Roosevelt di sfruttare la guerra europea per impadronirsi delle materie prime dell'Impero britannico si vanno chiarendo ogni giorno di più nel mondo intero. Sono gli Americani stessi che ne dànno le prove. La nuova conferma di tale sotterranea politica dei dirigenti di Washington è infatti fornita da un articolo apparso nel gruppo dei giornali *Scripps - Howard*. L'autore dello scritto non nasconde la possibilità del crollo della Russia e della caduta ginocchioni dell'Inghilterra. In questo caso — scrivono quei giornali — gli Stati Uniti dovranno far fronte da soli alle forze vittoriose dell'Asse e alle ricchezze dell'Europa. Non è detto nell'articolo in questione, come gli Stati Uniti pensano di mettere in pratica questo loro programma. Ciò che interessa è di accaparrarsi subito le risorse dell'Impero britannico. Nell'eventualità del crollo della Russia e dell'Inghilterra — continuano questi giornali — si impone un accordo di Washington con Londra, perchè gli Stati Uniti partecipino al controllo delle materie prime dell'Impero coloniale inglese che sarebbero necessarie alla difesa della sicurezza nord-americana. Il linguaggio è chiaro, come si vede, anche se la prospettiva non è troppo incoraggiante per l'Inghilterra, la quale invece continua a reclamare urgentissimi soccorsi dagli Stati Uniti.

Il salvataggio della gioventù

Sulla base di cifre e statistiche, il Presidente Roosevelt — riferisce l'*United Press* — ha, in un suo discorso rilevato che circa un milione di uomini sono stati, negli Stati Uniti, dichiarati inabili al servizio militare per le loro condizioni fisiche, mentali o educative. Egli ha sottolineato che tale cospicua cifra rappresenta il 50 per cento dei giovani sottoposti a visita medica. Ha vivacemente criticato che sia stato possibile che nel Paese si siano determinate condizioni tali per cui la metà della gioventù non è, per ragioni fisiche o mentali, idonea al servizio militare e ha annunciato un programma per il «salvataggio» di 200 mila giovani del milione dichiarati inabili. Secondo tale programma il Governo concederà assistenza medica gratuita a quei circa 200 mila giovani dichiarati passibili di un miglioramento e che potranno, dopo le necessarie cure, divenire abili.

Rilevato che questo provvedimento non costituisce che l'inizio di un vasto programma per il «salvataggio» della gioventù americana, il Presidente ha annunciato che egli chiederà la cooperazione degli Stati della Federazione, delle provincie, delle città, dei villaggi e dei singoli individui nella campagna che viene svolta per tentare di rimediare alle condizioni di vita che sono la causa di questa gravissima situazione.

Vivissima impressione hanno causato nell'opinione pubblica del Paese le dichiarazioni del Presidente Roosevelt. Si sottolinea il fatto che, secondo quanto ha dichiarato il Presidente, del milione di giovani scartati, 900.000 lo sono stati per le loro condizioni fisiche o mentali e gli altri centomila per insufficiente istruzione. Come lo stesso Roosevelt ha sottolineato, la percentuale dei giovani riformati per questa ultima ragione, e che sono il cinque per cento di tutti coloro che si sono presentati alla visita, è enorme specialmente in un Paese che, come gli Stati Uniti, si vanta di essere progreditissimo in tutti i campi, si trova, tuttavia, strano che Roosevelt, il quale ha enunciato un piano per il «salvataggio» della gioventù, abbia dichiarato di ritenere che il Governo federale non debba immischiarsi in quel che riguarda la questione dell'istruzione, dato che questo è compito che spetta ai singoli Stati, come se poi le conseguenze di una deficienza in questo campo non fossero risentite da tutto il Paese.

Informano da Londra che nei circoli britannici meglio informati si sa che i Tedeschi marciano su Mosca sviluppando due offensive, una al nord della ferrovia Mosca-Smolensk sincronizzata con un attacco in corso nella regione di Roslavl Juknof e l'altra lungo la linea Murmansk-Glukof in direzione della ferrovia tra la Capitale e Kharkov. Gli stessi circoli ufficiosi inglesi hanno ammesso oggi che «considerevoli forze russe» risultano accerchiate nelle due regioni aggiungendo che anche la situazione nell'Ucraina meridionale e nel Mare d'Azov è molto precaria.

Un'idea fissa

La conquista di Mosca comincia ad essere giudicata dalla stampa una probabilità alquanto prossima. Il *New York Times* lo pubblica e subito dopo svolge ampie argomentazioni per dimostrare ai suoi lettori che l'entrata degli Eserciti del Reich e delle truppe alleate nella Capitale sovietica non influenzerà il corso futuro della guerra, quanto l'avanzata germanica nella Russia meridionale su Rostov e nel Caucaso. Il giornale ammette anche la possibilità che la ritirata delle Forze russe potrà continuare verso l'Asia dopo la caduta di Mosca e aggiunge la seguente affermazione: «Anche se la Russia fosse eliminata dal conflitto, ora si potrebbero registrare dei guadagni contro tali perdite». Tra i primi, il giornale menziona l'aumentata potenza aerea dell'Inghilterra, il logoramento in uomini e materiali subito dalle Forze tedesche durante la campagna, per poi giungere alla seguente conclusione: «Qualunque cosa possa accadere nella crisi attuale, la battaglia di Russia non risulterà una battaglia fatale. Alla peggio si ritornerà all'equilibrio del giugno. La Russia era alleata dell'Inghilterra da appena tre mesi. La Granbretagna ha ora un nuovo alleato in Atlantico».

Il giornale *New York Daily News* insiste nell'idea che gli Inglesi devono effettuare uno sbarco in Europa occidentale, magari soltanto per formare una «testa di ponte», perchè ciò aiuterebbe la Russia, anche se forse non sarebbe sufficiente a salvarla. La stampa isolazionista è concorde nel dichiarare che gli Inglesi hanno scartato la idea di uno sbarco, perchè vorrebbero lasciare il posto d'onore della iniziativa a un Corpo di spedizione americano e constatano che esso non esiste.

Dispacci da Mosca dicono che l'ambasciatore degli Stati Uniti in quella Capitale ha inviato ad epoca indeterminata il suo viaggio negli Stati Uniti, dove avrebbe dovuto venire per essere consultato dal Presidente Roosevelt.

Si apprende da Città di Panama che il nuovo Presidente della Repubblica De La Guardia ha comunicato alla stampa che il suo Governo ispirerà la sua azione «alla più stretta amicizia e alla più intima collaborazione con gli Stati Uniti».

Il repubblicano Rick ha ieri perorato la sua tesi davanti alla Camera dei Rappresentanti, che dovrebbe essere esclusa l'Unione Sovietica dagli aiuti che gli Stati Uniti hanno concesso all'Inghilterra per l'importo di sei miliardi. La sua proposta è stata però respinta con 61 voti contro 21.

Degli oratori democratici hanno attaccato il comunismo, pur tenendo conto del fatto che esso lotta oggi contro il nazismo tedesco.

La Commisione degli Esteri della Camera ha deciso di limitare a due giorni i propri lavori per l'esame delle proposte governative di revisione della legge di neutralità. Contemporaneamente, essa ha deciso di limitare il proprio esame all'abrogazione degli articoli della legge vietanti l'armamento delle navi mercantili e di riferire soltanto su tale punto alla Camera. Siffatta decisione, secondo informazioni ufficiose, ha lo scopo di accelerare la approvazione dell'armamento dei piroscafi mercantili e di bloccare qualsiasi tentativo dell'opposizione di aprire l'intero problema della revisione della legge di neutralità.

Un barilotto di arzente vecchio di 90 anni

Parigi, 11

Attendendo a certi lavori nella sua cantina, un possidente di un piccolo centro della Francia del sud ha avuto la fortuna in questi giorni di rimettere alla luce un tesoro: un barilotto di arzente che era stato accuratamente nascosto in un muro dall'avolo novanta anni fa. Fatta la scoperta il nostr'uomo, informa l'Agenzia *Centraleuropa*, si affrettò a convocare nella cantina una eletta schiera di amici per berne insieme un goccetto alla salute del generoso antenato. Ed essi non fecero ritorno alle loro case se non il giorno appresso, dopo che già avevano visto il fondo del capace barilotto.

La prima rassegna in Svizzera del film italiano

Roma, 11

Promossa dalla S. E. F. I. di Lugano e con la collaborazione della «Columbus Film» di Zurigo, della delegazione dell'E. N. I. C. per la Svizzera e dell'Ente Pro Lugano, si è svolta dal 25 al 30 settembre, la prima rassegna del film italiano in Svizzera, con l'intendimento di presentare al pubblico svizzero, nel quadro di una particolare manifestazione, le migliori pellicole della recente produzione italiana, compresa anche quella documentaria. L'esito riportato dai film italiani presentati nel corso della rassegna ha confermato pienamente il particolare interessamento con cui il pubblico svizzero segue la cinematografia italiana.

Aderendo all'invito del Comitato organizzatore della rassegna, gli organismi di esportazione italiani e le ditte produttrici interessate hanno concesso anche alcuni tra i film presentati alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, mentre l'Istituto nazionale L. U. C. E. e la I. N. C. O. M. hanno dato i migliori documentari di loro produzione.

La presentazione dei film italiani si è svolta con spettacoli di gala serali, che hanno avuto luogo nel seguente ordine: «Tosca», «Tempesta d'anime», «Piccolo mondo antico», «E' caduta una donna», «Corona di ferro», «La nave bianca» e «Don Buonaparte».

I documentari presentati sono stati i seguenti dell'Istituto nazionale L. U. C. E.: «Costa dei poeti», «Vertigine bianca», «Portofino», «Carbonia», «Vita della rana», «Accademia dei vent'anni», «San Gimignano dalle belle torri»; dell'I. N. C. O. M.: «Nasce la seta», «Sosta d'eroi», «Cani poliziotti» e «Spighe bianche».

L'affluenza del pubblico alle proiezioni dei film è stata veramente eccezionale, anche per la notevole partecipazione dell'ambiente cinematografico svizzero, tra cui erano gli esponenti delle principali ditte produttrici e distributrici di Zurigo, Berna, Basilea, Ginevra, Montreux, mentre oltre trenta inviati speciali dei maggiori quotidiani e periodici elvetici erano appositamente convenuti a Lugano. Gli spettacoli sono stati presenziati da numerose autorità svizzere, dall'Ecc. Tamaro, ministro d'Italia a Berna, dal Console generale d'Italia a Lugano, dal Console di Germania a Lugano e dagli esponenti tutti della colonia italiana del Canton Ticino.

Le organizzazioni cinematografiche italiane erano rappresentate dal cons. naz. F. A. Liverani, presidente della Federazione nazionale fascista industriali dello spettacolo e del Consorzio film italiani, dal gr. uff. Freddi, presidente dell'E. N. I. C. e di Cinecittà e da numerosi esponenti della produzione italiana e da alcuni tra i principali artisti dello schermo.

Il rilievo dato dalla stampa svizzera e l'interessamento che l'ambiente cinematografico svizzero e il pubblico presente hanno dimostrato a questa manifestazione, attestano il favore che la produzione cinematografica italiana incontra sul mercato svizzero ove da tempo, attraverso l'attività degli organismi collettivi di esportazione e delle Società svizzere distributrici di film italiani, si è giunti a creare promettenti e duraturi rapporti di esportazione che preludono a una possibile e più sentita collaborazione tra le due cinematografie. Di ciò le autorità svizzere si sono volute rendere interpreti verso il cons. naz. Liverani e gli altri rappresentanti della organizzazione cinematografica italiana ai quali, da parte del presidente del Governo del Ticino e del Sindaco di Lugano, è stato espresso l'intendimento che la rassegna abbia ad assumere carattere periodico.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano I.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA media età, referenze, offresi tutto fare, presso persona sola o piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 73199 A

RAGAZZA giovane, capace, offresi stabile oppure prestaservizi presso famiglia piccola. Cassetta 25956 A, Unione Pubblicità. 25956 A

52-ENNE onesta, capace tutti lavori, governo casa, offresi presso piccola famiglia oppure presso persona sola.

[...]

CONOSCENZA perfetta italiano, tedesco, inglese, cognizioni francese, offresi, miti pretese, scopo pratica ufficio. Offerte Cassetta 26023 C, Unione Pubblicità. 26023 C

CONTABILE bilancista esperto, pratico impianti, riordinamenti, revisioni; capace corrispondente tedesco, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 25912 C, Unione Pubblicità. 25912 C

CORRISPONDENZA italo-tedesca, slovena, croata, traduzioni, offresi anche orari stabilirsi. Cassetta 25784 C, Unione Pubblicità. 25784 C

DATTILOGRAFA 19-enne, miti pretese, offresi. Cassetta 26074 C, Unione Pubblicità. 26074 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, miti pretese, ottime referenze, offresi. Cassetta 25961 C, Unione Pubblicità. 25961 C

GIARDINIERE ortolano offresi per villa. Telefonare 25312. 73196 C

IMPIEGATO, pratica decennale, aiuto contabile, saldacontista, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, iscritto al Partito, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 73234 C

IMPIEGATO, conoscenza tedesco, sloveno, pratico lavori ufficio, offresi. Cassetta 25998 C, Unione Pubblicità.

MASSAGGI (reuma, dimagrante) offre infermiera. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, 14-18, megSSbl.bA mezzanino, sinistra, telefono 14-18. 73067 C

SIGNORA paziente, lunga pratica, ottime referenze, offresi accompagnare pomeriggio bambini, signora anziana. Cassetta 25595 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA aiuto contabile stenodattilografa conoscenza tedesco sloveno offresi. Cassetta 26072 C, Unione Pubblicità. 26072 C

SIGNORINA distinta bella presenza, offresi qualunque lavoro decoroso. Cassetta 26016 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA alta, bella presenza, offresi quale governante vicemadre per-

[...]

incarnate, infermiere diplomato, offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 73018 C

CAMERIERE 28 anni, bella presenza, tedesco, carriera grandi alberghi, cerca occupazione, miti pretese, città e fuori. Stuparich 13-IV, Gardina. 73080 C

CAMICIAIA, pigiama e riparazioni assume lavori. Antonio Caccia 6, porta 12. 73225 C

CONIUGI distinti bella presenza, offronsi portinai, casa signorile. Valdirivo 18, trattoria. 73301 C

[...]

Cassetta 26062 D, Unione Pubblicità.

APPRENDISTA legatoria di libri cercasi. Via Pondares 10. 73257 D

COADIUTRICE rivendita tabacchi cercasi. Scrivere Cassetta 26030 D, Unione Pubblicità. 26030 D

DISEGNATORI elettrotecnici cerca importante industria. Scrivere Cassetta 1262 D, Unione Pubblicità.

FALEGNAME abile cercasi negozio mobili. Colautti, Gatteri 19. 73228 D

GARZONA 14enne cercasi, negozio fiori via S. Lazzaro 20. 52957 D

GARZONA stiratrice cercasi. Paduina 2. 52922 D

GARZONA floraia cercasi. Scavelli, via Dante 7. 73197 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via Foscolo 16. 73176 D

GARZONA volonterosa per modisteria cercasi, 18 settimanali. Emo Tarabochia 4. 73173 D

IMPIEGATA cercasi tre ore giornaliere per corrispondenza tedesca. Offerte Cassetta 26022 D, Unione Pubblicità.

IMPIEGATA pratica contabilità ufficio

[...]

MATRIMONIALE affittasi, davanti, soleggiata. Ginnastica 12-II, sinistra. 25870 F

MOBILIATA centralissima, bagno attiguo, affittasi prontamente. Battisti 4, porta 10. 73262 F

MOBILIATA signorile cura vestiario, acqua corrente, affittasi. Galileo 22, mezzanino. 73114 F

MOBILIATA pulitissima affittasi. Giacinto Gallina 5, terzo, destra. 52962 F

MOBILIATA bellissima semi indipendente, affittasi 150 mensili. Via Parini

[...]

✝

Dopo lunghe e atroci sofferenze, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Giuseppe Saviolo

Inconsolabili nel dolore, ne dànno il triste annuncio, agli amici e conoscenti, la moglie **SOFIA**, il figlio **GIUSEPPE** con la moglie **GIULIA** e figli, la figlia **AMALIA ved. DEGANO** e figli, ed i cugini **MALUTA** e **SAVIOLO.**

I funerali seguiranno oggi, alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 ottobre 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

FRESATRICE metalli acquistasi purchè in ottimo stato. Offerte Cassetta 26002 N, Unione Pubblicità. 26002 N

FUCILE da caccia, ottimo stato, cercasi prontamente. Cibin, Raffineria 4, secondo. 73177 N

GIACCHETTONE pelle, vestiti, scarpe, possibilmente sportivi, acquistansi. Artisti 9-II. 52989 N

INGRANDITORE formato Leica con obiettivo acquistasi se occasione. Offerte dettagliate Cassetta 26018 N, Unione Pubblicità. 26018 N

LANTERNA magica grande acquistasi. Via Monte S. Gabriele 17, Allegri. 73172 N

LIBRI, biblioteche intere, romanzi gialli, acquistansi. Scrivere: Niero, corso Garibaldi 4. 73100 N

LIBRI I avviamento commerciale comperansi. Imbriani 12, Roncali. 73210 N

MANICHINI da vetrina usati cercansi, o scambiansi con nuovi. Telefonare 70-69. 26065 N

PELLICCIA grigia, figura snella, acquistasi occasione. Qualità, prezzo: Cassetta 26028 N, Unione Pubblicità.

QUADRI frutta, pesci, selvaggina, ed altri in genere comperansi. Via Zudecche 2, Volpi. 73258 N

QUADRI paesaggi, frutta, marine, vasi giapponesi, comperansi. Scrivere Caffè Venezia, viale XX Settembre, tel. 65-00. Matteo. 52730 N

RADIO 4 valvole recente, se occasione acquistasi. Telefonare 47-52.

[...]

✝

FERDINANDO SUS[...]

si spense serenamente giovedì [...]

Le addolorate famiglie SU[...] SOMELLI, PALUDETTO e PE[...] ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi [...]nica 12 corr., alle ore 10, partend[o dal]la cappella del Cimitero di Bar[...]

Impresa trasporti funebri, via Zo[...]

RINGRAZIAMENTO

Profondamente comm[ossi] ringraziamo tutti co[loro] che in varia guisa vol[lero] onorare la memoria d[ella] nostra indimenticabile

MARIA [...]

esprimiamo loro i [...] menti della più viva r[ico]noscenza. La dolente f[amiglia] RAVBAR.

Comeno, 12 ott. 19[41]